Anno XIV. TORINO, Martedì 17 Agosto 1880 Num. 228.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Golferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 80 Sem. 42 Trim. 22 Mese 7 50
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed Ufficio Succursale » 40 » 21 » 11 » 4
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 8 » 4 » 2 » —
» Europa, Unione Postale (esclusa Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 » 8 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Golferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti consentali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a piacimento che le vengano subiti.

TORINO, 17 AGOSTO 1880.

ITALIA

I Congressi in Italia.

Ai nostri lettori, ai nostri colleghi alle autorità, al Governo, alla nazione novelle grandi o non, vicine o lontane, diamo una lietissima novella.

L'Italia progredisce a gran passi; non solo cammina, ma una volta sul cammino della civiltà: in Italia si studia molto, immensamente: ci sarebbe da temere anzi che vi si studii troppo.

Certo in Italia devono farsi delle grandi scoperte se si sente il bisogno così imperioso di comunicarsele subito, anzi di comunicarle ai rappresentanti dell'Europa e del mondo colle riunioni internazionali.

Figuratevi; nel solo mese di settembre in Italia si sente il bisogno di tenere non meno di una dozzina di Congressi. Ne abbiamo notati i principali, scusateli:

Congresso internazionale d'igiene a Torino;
Congresso giuridico a Torino;
Congresso laringoscopico a Milano;
Congresso oculistico a Milano;
Congresso ginnastico a Milano;
Congresso di beneficenza a Milano;
Congresso pedagogico a Roma;
Congresso di salvataggio (?) a Firenze;
Congresso alpinistico a Catania;
Congresso medico a Genova;
Congresso frenatrico (!) a Reggio Emilia.

Non possiamo assicurare che l'elenco terminai qui, perchè dimentichiamo così a memoria.

E ripetiamo che tanti Congressi, se fossero proprio seri, dovrebbero dare indizio di progresso stragrande degli studi in Italia.

Se fossero seri davvero! Ma lo sono proprio tutti? e in che misura lo sono?

***

Un giorno un personaggio di nostra conoscenza parlava familiarmente col Re Galantuomo; gli rincresceva spesso di essere intrattenuto affabilmente dal Gran Re.

Quel giorno il discorso cadde sopra l'opportunità o meno che l'Augusto Interlocutore pigliasse parte a due o tre Congressi colonni che gli erano annunziati. Re Vittorio Emanuele a un punto interruppe per uscire in queste considerazioni:

— Già, lo vedo bene, questi Congressi si moltiplicheranno e si rassomiglieranno. Ci si invita il Re e i ministri, si fanno discorsi, si si mette in evidenza; poi bisogna distribuire strette di mano e onorificenze, croci e titoli di tutti i gradi.

Quando li hanno avuti alcuni cittadini di una città, gli altri delle città sorelle ne sono gelosi; un'occasione di nuovi Congressi è presto trovata e il desiderio è attaccaticcio.

— Maestà, l'ambizione è pure una delle prime doti umane; e, ben diretta, giova molto.

— Ma sì, ma sì; senonchè tante volte, se mo lo dimenticare prima, darei ben volentieri la onorificenza anche senza obbligo di tenere il Congresso.

***

L'Alto personaggio qual giorno scherzava e scherzando non si ha sempre bisogno od opportunità di esaminare le cose da tutti i loro lati.

Non possiamo dire però che il lato sotto cui Egli guardava i Congressi quel giorno fosse meno che vero, o fosse il meno vero.

La rapidità con cui si è sentito il bisogno di moltiplicare oggigiorno i Congressi in Italia è straordinaria; e si è tentati a credere davvero che nei Congressi sovratutto si badi a soddisfare le personali ambizioni di chi li promuove o vi piglia parte.

I mezzi di locomozione e di trasporto infinitamente progrediti han tolto l'opportunità dei grossi mercati e delle fiere medioevali; or pareva che anche i mezzi di pubblicità e la divulgazione della stampa dovessero servire abbastanza a far conoscere rapidissimamente le nuove scoperte della scienza e il risultato degli studii dei dotti.

Ma la moltiplicazione dei Congressi — dodici in un mese! — sono lì a provarci il contrario. Quanto più si studia, si scopre, quanto più si pubblica, tanto più si sente l'irresistibile bisogno di riunirsi in sempre nuovi Congressi.

***

Lungi da noi il pensiero o la menoma intenzione di togliere importanza o serietà ai Congressi. L'abbiamo ammesso e ripetuto più volte: così, oltre il vantaggio immediato scientifico che non discutiamo neppure, hanno un altro vantaggio sociale e politico importante, specialmente in una nazione nuova come la nostra: — affratellano i cittadini di varie provincie, e fra un bicchiere e l'altro fanno scattare quella corrente di amicizia e di comunanza onde si cementa l'unione delle troppo diverse provincie italiane.

Ma ogni bello scopo può degenerare eccedendo; e i Congressi moltiplicati soverchio tolgono a se stessi importanza e serietà.

Non parliamo di questo o di quel Congresso specialmente: parliamo del sistema in generale; e avvisiamo a un pericolo. Fumo per un pezzo chiamati la *carnival-nation*. I nostri carnevali vanno deperendo. Ma ci dorrebbe che un giorno si chiamassero poi la nazione dei Congressi o delle feste. Ogni troppo stroppia e non crediamo che questi Congressi con apparato teatrale, giovino alla serietà della scienza e degli studi.

I dotti vogliono adunarsi? Ebbene, i Municipii d'Italia, poichè non sono ricchi, dopo aver concesso loro i locali, se li hanno, lascino lavorare questi dotti senza disturbo di serate o serenate nè di feste; qualcun altro lasci anche passare i Congressi senza versare a così larga mano, come se cadessero dal cielo dell'abbondanza, le croci e i titoli.

I dotti veri dovrebbero esserne più soddisfatti; non si renderebbero così poco seria la cagnara; e ci guadagnerebbero tutti un pochino, anche le finanze dei Comuni.

TUNISI E TRIPOLI.

Rivelazioni politiche.

Abbiamo già pubblicato parecchie volte importanti informazioni politiche d'un nostro speciale corrispondente di Londra, il quale è perfettamente in grado di raccogliere le notizie che si spargono nei Circoli politici, militari e marittimi della Gran Bretagna. — Il nostro corrispondente ci scrive una nuova questione africana. Una certa parte di quanto egli ci manda si sapeva già per sospetto o in confidenza. Noi dobbiamo e vogliamo però sperare che vi sia in queste notizie dell'esagerazione, e che le cose non siano ancora giunte a questo punto. Ad ogni modo pubblichiamo la lettera, nel quale non fanno altro che a titolo d'avvertimento.

« Nel numero 214, 3 agosto, della *Gazzetta Piemontese* si passò in rassegna un importante articolo sulle faccende della Tunisia comparso nella *Nouvelle Revue* di Parigi, e precisamente in una delle *Lettres sur la politique étrangère* di madama Adam.

« Sembrerà strano che l'occupazione della Tunisia sia stata proposta alla Francia dal principe di Bismarck, e, per avvertire Francia e Italia che tra le due nazioni debbono esistere buona intelligenza, che la Francia non dovrebbe avere idee di conquista, ma sibbene dovrebbe pensare a tutelare gl'interessi propri e quelli europei nella Tunisia, è mestieri aggiungere qualche cosa d'importante.

« È bene che si sappia qualmente nel 1871 sia stato definitivamente deciso dal Gabinetto di Washington di tentare l'acquisto della Reggenza di Tripoli e di offerire armi, munizioni, corazzate e denaro in cambio al Sultano. Fatta la proposta a Costantinopoli, fu accolta con derisione! Poco dopo, fu deciso di mandare nelle acque della Sirti un legno di guerra americano per fare degli scandagli, ed una Commissione di ingegneri fu incaricata di tracciare tutto il piano topografico della Tripolitania e particolarmente del Biban e della Livia facendo capo a Demaz. Un legno da guerra costeggiava l'Africa, un altro stava agli ordini nel porto di Malta, e due si mantenevano nelle acque francesi, da Marsiglia a Nizza.

« L'America aveva deciso di provocare un conflitto ed impossessarsi di Tripoli e di un centro come Bomba o Tabruk (Tabarca) in compenso dell'insulto fatto alla bandiera. Di tutto ciò erano informati il Governo francese e quello tedesco, i quali non hanno cessato d'interporre i loro buoni uffici per evitare inutili complicazioni europee.

« Ma la Germania non aveva fatti avanti come pretendente, inquantochè trattava in quel tempo col Marocco per un lembo di terra sul Mediterraneo onde formare un possedimento coloniale.

« Interrogato in proposito il Gabinetto Bancoanfield, si ebbero franche assicurazioni che l'Inghilterra non intendeva occuparsi della Tripolitania, siccome i propri interessi la preoccupavano sul versante africano dell'Egitto e della Turchia. Così l'Inghilterra era fuor di combattimento. Bisognava neutralizzare in qualche modo l'Italia e la Francia.

« Allorquando fu ventilata la questione dello Scioah, si pensò che, colla conquista di un possedimento sul Mar Rosso, l'Italia sarebbe stata neutralizzata.

« Allora la Germania pensò di tracciare una ferrovia da Tripoli al deserto. Nel 1877-78 fu organizzata a Berlino la cosidetta spedizione scientifica africana capitanata dal D^r^ Rohlfs, il quale, alla fine del 1878, aveva tutto il progetto in pronto, il quale fu sventato però da un Francese. Infatti tale progetto coloniale fu pubblicato in Parigi nel 1879, e così l'opera della Germania venne palesata e resa piuttosto difficile.

« In questo frattempo l'America emise l'idea di conquistare Tripoli e prevalse invece l'opinione di ingrandirsi, per ora, nel Nuovo Mondo. E siccome al principe di Bismarck *premeva seriamente* l'acquisto della Reggenza di Tripoli, pertanto, tempo fa, fu fatta offerta di Tunisi alla Francia, e così la Germania avrebbe immediatamente occupato la Tripolitania anche perchè aborti completamente il progetto di formare un possedimento coloniale tra il Marocco e l'Algeria.

« Il linguaggio della Francia legale è tutto conciliativo, siccome il Governo della Repubblica schiva qualunque conflitto per non essere turbato nelle sue conquiste nel centro africano, e particolarmente nell'unione *di fatto* del Senegal all'Algeria, locchè aumenterebbe di un territorio eguale alla Francia attuale i possedimenti coloniali della Repubblica.

« In quanto al principe di Bismarck ed alla conquista da lui desiderata dalla Reggenza di Tripoli, continua uguale il lavoro di una volta e presentemente si trovano nella costa mediterranea tedeschi, i quali, sotto il manto della Società di esplorazione africana, fanno ciò che loro viene suggerito e comandato da Berlino!

« Il principe di Bismarck aspetta che la Francia sanctia di fatto la Tunisia all'Algeria onde essere giustificato nelle sue conquiste. Infatti, se così non fosse, perchè la stampa tedesca ha menato tanto scalpore della faccenda di Assab e della vertenza della ferrovia Golletta-Tunisi, dando le debite spinte all'Italia di *stabilirsi* nel Mar Rosso ed alla Francia di *resistere* nella Tunisia?

« Io posso aggiungere ancora che si medita di neutralizzare un'estensione di territorio, la quale avrebbe per confini la Tunisia e la Tripolitania da una parte, ed il deserto ed il Mare Mediterraneo dall'altra! Il progetto è bell'e pronto e l'iniziativa parte da Berlino colla dichiarazione che ciò si fa onde aprire una strada libera tra l'Europa ed il centro dell'Africa!

« Intanto i Tedeschi mandati da Berlino a Costantinopoli hanno evidentemente la missione di paralizzare qualunque decisione della Sublime Porta, nel caso che la Germania intervenisse a Tripoli o sulla costa settentrionale!

« Non passeranno molti mesi e vedremo che uno dei rappresentanti della Germania nelle coste settentrionali africane denunzierà al suo Governo l'insulto fatto alla sua bandiera e domanderà con urgenza un provvedimento. Passeranno pochi giorni ed uno sbarco, secondo quanto asseriscesi, avrebbe luogo tacito, come quando gl'Inglesi occuparono Cipro, e, simultaneamente, la Francia conquisterebbe la Tunisia senza che l'Italia sia in tempo di agire, trovandosi già compromessa coll'acquisto di Assab. »

SAVONA.

Il 30° anniversario della Fratellanza operaia savonese.

(Radio) — 16 agosto. — Ieri la *Fratellanza operaia savonese* festeggiò il suo 30° anno di esistenza. Intervennero varie rappresentanze di Società operaie del Piemonte e da altre città della Liguria, parecchie colle bandiera relative, le quali furono ricevute alla stazione ferroviaria dalle 15 Società operaie esistenti in Savona, con in fronte la banda musicale che salutava la loro venuta con armoniosi concerti.

All'una pom. fuvvi banchetto a cui presero parte più di 150 individui, ed in cui vennero pronunziati parecchi discorsi, fra i quali piacque segnalare quello del cav. Florini, perchè meritatamente applaudito.

***

Verso le 4 pom. ebbero luogo le regate in porto, a cui assistette la maggior parte della cittadinanza, distribuita parte in eleganti barchette, parte sulla riviera o parte a bordo dei bastimenti, di cui parecchi le gabbie ed i pennoni erano gremiti di persone che desideravano per meglio godersi l'attraente spettacolo.

***

La sera, nell'atrio del teatro Chiabrera ebbe principio la fiera di beneficenza, la quale durò parecchi giorni e promette felice riuscita.

L'incasso di tale fiera, prelevate le spese, va a favore parte dell'Asilo infantile, e parte della *Consociazione operaia*.

***

La Piazza d'Armi fecevi i fuochi d'artificio, preparati dal torinese pirotecnico Chiggini, e che attrassero un mondo di persone. Anche l'illuminazione del porto ebbe un esito splendidissimo.

In complesso fu una festa discretamente riuscita, e cui presero parte quasi tutta la popolazione di Savona e che ci lasciò grata ricordanza.

E dopo tutto mi si permetta osservare che le truppe mesi di presidio furono consegnate per tutti il giorno: forse si temeva qualche accidente? Oh via!

GENOVA.

Abbonamenti pel nuovo quinquennio — Monumento a Mazzini — Preparativi — Per Bove — Congresso — Suicidio.

(P...olo) — 16 agosto. — Ci fu un po' di dissenso tra il nostro Municipio ed il Governo circa la rinnovazione del contratto di abbonamento pel canone del dazio-consumo pel nuovo quinquennio 1881-1885. Il Municipio non voleva rinnovare il contratto se non a patto d'una diminuzione del canone di lire 400,000; aveva già fatto perciò varie istanze al Governo, dimostrando come sia troppo gravoso questo canone a carico nelle altre città sia proporzionalmente inferiore: ma il Governo rispose picche. Perchè? Il perchè si è chiesto più volte, ma invano. Ora il Consiglio si è trovato nelle strette di dover deliberare prima del 24, passato il qual termine il Governo dichiarava di assumersi per suo conto l'esercizio pel nuovo quinquennio. Che fare?

Fu creduto più conveniente cedere; si ottenne la rinnovazione e si fece un ringraziamento alla Giunta che si era adoperata tanto per la diminuzione.

***

In un'altra seduta la Giunta municipale deliberava di concedere pel monumento a Mazzini un'area di 84 metri quadrati; la località è sempre la stessa, a piè della villetta Di Negro.

Intanto la Giunta ha già anticipato la metà della somma deliberata nel 1877 in Consiglio, cioè diecimila lire.

Quanto all'inaugurazione si riconferma che debba aver luogo in occasione della venuta del Milanesi sul primi di settembre: la Commissione si è radunata per ciò. Il Municipio interverrà alla festa in forma ufficiale. Lunedì si comincierà a porre lo stecconato pei lavori.

***

Chi procede a gonfie vele è la sottoscrizione per la spedizione antartica: un signore ha elargito la cospicua somma di 10 mila lire.

E procedono pure bene i preparativi pel Congresso medico. La Duchessa di Galliera ha messo a disposizione della Commissione ordinatrice il locale del nuovo Ospedale. La Provincia ed il Municipio hanno stanziato un sussidio straordinario di quattordici mila lire.

Durante il Congresso vi saranno conferenze scientifiche, cui prenderanno parte illustri specialisti italiani, tra cui Bacelli, Bizzozero, Manzoni, Perroncito, Colombatti, Saggalli, Albanese.

La ferrovia concedono il ribasso del 33 per cento, i piroscafi il 50 0/0 ed i biglietti sono validi dall'11 al 30 settembre; il Congresso non durerà che dal 15 al 23.

***

L'altro ieri una ragazza di diciassette anni si tirava un colpo di rivoltella al petto restando gravemente ferita.

A quell'età!!

DAL PIEMONTE.

Alessandria. — *Il dazio* — *Il convitto nazionale* — *Case militari* — *Sciopero* — *Suicidio.* — (Ardo) — 16 agosto. — **O fortunati quorum jam moenia surgunt!...** Fortunati davvero gli Alessandrini che in queste *crescendo* di canone daziario sono *stazionari*. Erano 340,000 e resteranno ancora 340,000 lire che si pagheranno annualmente pel prossimo quinquennio al Governo. In Consiglio, dove venerdì fu portata la questione, l'avv. Calvi, che è un mangia-progressisti della specie più gradassa, non ha voluto perdere l'occasione di fare una strata alla Sinistra, e « poichè, disse, il Governo coll'abolizione del macinato ha mostrato di navigare in acqua cogli chiari, non lo si potrebbe pregare di sgravarci di qualche migliaio di lire? »

Gli ha risposto il comm. Zoppi, che era prudente non disturbare con che dorme, e la cosa finì lì.

***. L'importanza della seduta di venerdì consistette in questo, che s'è deliberato di mantenere il Convitto nazionale.

Contro questo disgraziato convitto s'erano innalzate altre volte voci alte e fioche, tanto che s'aspettava non una certa ansia la relazione che sull'andamento d'esso doveva fare l'assessore Grillo.

E l'assessore Grillo espiò e disse che di magagne ne n'erano parecchie in quel convitto, che dipendevano dall'ordinamento della cosa piuttosto che dalle persone, e che era necessaria una *instauratio ab imis fundamentis*; precisamente come voleva Bacone.

Il Consiglio, che ha sempre portato un certo amore a questo convitto, che ora infine opera suo, fa dal parere dell'assessore Grillo e dice: « che il convitto si riforma e viva. »

E per riformarlo fu dato incarico alla Giunta, fu dato ampio incarico, senza vincoli, niente, perchè riesca a far rivivere e dorire questo disgraziato istituto.

Intanto il personale è stato già in gran parte licenziato; si provvederà con elementi nuovi e si faranno nuovi regolamenti che valgano a infondere in questo corpo anemico un po' di vita.

Quod est in votis.

***. Alessandria è in questi giorni percorsa da uno sciame d'ufficiali d'ogni grado di artiglieria e genio. Si contano fra essi parecchi generali che alloggiano anche loro la brillante uniforme e danno un'intonazione tutta propria a questa città priva in questi giorni dell'ultima delle sue dive.

Sabato sono incominciate le esercitazioni di attacco e di difesa di un fronte della piazza d'Alessandria, e dette esercitazioni proseguiranno fino al 31 corrente svolgendosi nel settore compreso fra Bormida e Tanaro, dalla ferrovia di Genova alla strada comunale di Villa del Foro, Castelnuovo, Ponte San Clemente.

Il generale Cosenz, che presiede a tutte queste operazioni, passerà il 31 una gran rivista a tutte le truppe di difesa e difesa. La passerà a Marengo la gran rivista, e farà inviti speciali in una tribuna speciale alle signore alessandrine.

Fra i generali presenti noto, oltre il Cosenz, il Lanzavecchia di Bari, il Martini, il Colli, il Ricci.

***. Pare — dico *pare* — finito lo sciopero dei falegnami.

Si sono incaponiti gli operai, e si sono incaponiti anche i padroni. Quest'ultimi che tanto in magazzino ne n'hanno della roba, sono lieti di riposare per un po' di tempo, e i primi, vista la mala parata, hanno aperto un laboratorio in via Skillini, dove, dicesi, saranno impiegati quasi tutti.

Che la buona stella li guardi; è un augurio sincero che faccio a tanti operai che chiedono al lavoro il mezzo di onestamente vivere.

***. Una distinta signora, moglie ad un impiegato giudiziario militare, s'è gettata volontariamente nel fiume Tanaro, dove fu ripescata e salvata in istato di putrefazione incipiente.

S'era già ricamato su tutto un romanzo su questo triste fatto, quando s'è venuto a sapere che, sofferente da un anno d'insonnia ostinata a tutti i rimedi più possenti presi di libbrarsene gettandosi nel fiume.

Quanti la conobbero, compiansero la gentile e virtuosa signora.

Rassiglione, 10. — Ci scrivono:

Premiazione. — Domenica scorsa, 8 agosto, fu per Rossiglione giorno di festa. Si fece la distribuzione dei premi ai fanciulli delle scuole maschili e femminili comunali, ed ai bambini dell'Asilo infantile, sorto per pubblica sottoscrizione.

Alla festa prese parte giuliva la maggioranza della popolazione col concorso di gentili signorine e ragguardevoli signori venuti dal vicino Comune di Campofreddo, ed anche da altri paesi. Fece però dolorosa sorpresa il vedere che mancassero alla festa alcune persone che la presiedettero a agevolarne l'iniziazione, invidiandone in parte tempo l'ameno buon indirizzo.

Il sopraintendente alle scuole fece un lungo ed erudito discorso, poi si declamarono alcune poesie dai bambini, e si fece un'esposizione di lavori delle alunne femminili.

Quindi l'egregio sindaco, cav. Giuseppe Pizzorni, infaticabile amministratore di questo Comune, improvvisò un applaudito discorso, ragguagliando sull'aumento degli alunni che in quest'anno raggiunse il numero di 600, numero rispettabilissimo per un Comune di appena 3000 abitanti, compresi i 110 delle scuole serali tenute da ex-militari, con encomii ed incoraggiamenti ai maestri ed alla maestra. Si distribuirono in fine i premi agli alunni e i diplomi di benemerenza accordati dalla *Società Ligure per l'educazione del popolo* ai maestri e alle maestre comunali ed ai maestri rurali.

Proventi del macinato in luglio.

La tassa sulla macinazione ha dato nel mese di luglio ultimo un prodotto di L. 6 milioni 985,932 77. Nel luglio del 1879 il prodotto era stato di 7,507,209 24, di cui L. 6 milioni 109,046 48 per la macinazione del grano, e L. 1,398,162 76 per la macinazione dei cereali inferiori. Dimodochè si è avuta in quest'anno una diminuzione complessiva di lire 1,591,936 47, ed una diminuzione per la sola macinazione del grano di L. 123,953 71.

Dal 1° gennaio al 31 luglio la tassa ha dato L. 32,963,185 65, con una diminuzione sul prodotto del 1879 di L. 13,055,983 17.

La diminuzione si riferisce per L. 378 mila 030 23 alla macinazione del grano, e per L. 12,891,659 94 alla macinazione dei cereali inferiori esenti da tassa dal 1° agosto 1879.

La diminuzione pel grano ha avuto luogo per L. 73,775 85 nell'Alta Italia e per lire 402,028 46 nell'Italia meridionale, ed è compensata in parte da un aumento di L. 107,161 10 nell'Italia centrale.

La diminuzione pei cereali inferiori si ripartisce fra le diverse regioni nel modo seguente:

Alta Italia	L. 8,175,459 79
Italia centrale	» 2,988,594 85
Italia meridionale	» 2,927,606 90

(*Economista d'Italia*).

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 21.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII
DI
HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXI.

La guida di Jocelyn lo condusse, traverso un corridoio, in una grande stanza nella parte posteriore della casa, le cui finestre guardavano in un giardino. Le pareti erano tappezzate di legno di quercia scura, il pavimento anche di legno lucido; da un lato si drizzava una immensa caminiera di marmo, di sopra un soffitto scolpito; non si vedevano là dentro che poche sedie con alta spalliera, alcuni altri mobili di foggia antica e incomoda, e una tavola di quercia da una parte su cui stava preparato pel parco assolvere del puritano e di sua figlia. Ma di tutto questo come Jocelyn non vide nulla, perchè egli ebbe occhi solamente per un oggetto: Avelina, la quale era colà, e come appariva tanto più amabile e più bella! come era squisitamente gentile ne' modi, come si vedeva perfetta in ogni sembianza! All'entrare del giovane si sarebbe potuto osservare un lieve imbarazzo nella sua maniere; ma esso ben tosto affatto scomparve. Il padre era con essa, e avanzandosi verso Jocelyn, lo prese gentilmente per mano e gli diede il benvenuto. Poi, senza abbandonarne la destra, egli presentò il giovane alla figliuola, dicendo:

— Questi è Jocelyn, il figliuolo del mio caro perduto amico sir Ferdinando Mounchensey. Qualche impenetrabile disegno della Provvidenza, diceto, lo ha condotto qui oggi, e io a ragione son lieto di accoglierlo in casa mia. Molti anni sono, suo padre mi rese un segnalato servizio, che io gli ripagai come potei meglio, ma non mi tengo per liberato da ogni obbligo di riconoscenza, e non mi è cosa al mondo ch'io non sarei lieto di fare pel figliuolo d'un tale amico. Voi lo accoglierete come un antico e buono amico di casa, Avelina.

— Non mancherò a questo mio dovere, padre: — rispose la giovanetta arrossendo leggermente.

E Jocelyn trovò che queste erano le più dolci parole ch'egli avesse mai udite fino allora a pronunziare nel mondo.

— Io vi pregherei di adagiarvi con noi, se il nostro semplice asciolvere potesse bastarvi, — disse Ugo Calvelay accennando alla tavola.

— Io non ho che gusti modesti e parchi, e mi sbrigherò con appetito di qualunque cosa mi sia posta dinanzi: — rispose il giovane sorridendo.

— Benissimo: — aggiunse il puritano. — Sono lieto di vedere che il figlio del mio vecchio amico non è schivo della gola come sono molti pur troppo dei giovani di questa generazione.

Si avvicinarono al desco, e dopo una lunga preghiera, pronunziata da sir Ugo, Jocelyn sedette presso la bella Avelina, non credendo quasi alla verità del caso, che gli appariva come un sogno.

Durante lo scarso asciolvere, Jocelyn, rispondendo alla domande del puritano, spiegò il duplice motivo della sua venuta a Londra: tentar di vendicare suo padre e cercare di conquistarsi una fortuna.

— Le mie probabilità di riuscita, specialmente per quest'ultima parte, non sono molte davvero, — soggiunse, — giacchè io non ho parenti amici ad aiutarmi e devo quindi aspettare il solo concorso del cielo; ma per quanto riguarda i miei nemici, gli oppressori del mio povero padre, che io possa ottenere solamente un'udienza dal re e patrocinare innanzi a lui la mia causa, e credo che ne otterrò giustizia.

— Giustizia! — esclamò il puritano con accento di scherno e di disprezzo: — Giacomo Stuart non sa che cosa ella sia. Ardipocrita e perfido del pari, egli ritiene come massima di governo che la dissimulazione, la falsità sono necessarie ai regnanti; egli ha la codardia e la ferocia della jena. Egli sarà largo di promesse, ma non le manterrà mai. Ricordate come il suo bacio di Giuda tradì Somerset!... Voi vi immaginate che, cominciando i torti, le ingiustizie, le oppressioni di cui fu vittima la vostra famiglia, egli voglia ripararli e ristabilirvi nelle condizioni così ingiustamente perduto? Come siete ingenuo! Egli piuttosto prenderà le parti dei concussionari e usurai che vi hanno spogliato della paterna sostanza. Se sapeste quanti poveri diavoli ogni giorno egli condanna o fa condannare alla medesima lenta agonia o alla terribile fine a cui fu condannato vostro padre! Per quanto lamentevole sia il caso del povero sir Ferdinando, esso non è solo; non è che uno dei molti e molti... E saranno sempre più se si permetterà ancora che questo tirannico Erede continui a governare.

E come se eccitato da qualche mordente pensiero, che lo trasse fuori della coscienza del momento presente, sir Ugo si levò di scatto e si pose a passeggiare su e giù della stanza, le braccia serrate al petto, le sopracciglia fieramente corrugate, un'espressione di terribile ferocia nel volto.

— Abbiate pazienza, mastro Jocelyn: — disse Avelina con voce sommessa. — Mio padre è stato ingiustamente trattato dal re, e ne ha, come vedete, un profondo risentimento. Abbiate pazienza...

Jocelyn non ebbe tempo di rispondere: chè, fermandosi di colpo innanzi a lui e fissando sul giovane i suoi occhi fiammeggianti, sir Ugo disse:

— Datemi ben retta, figlio mio... Se io desiderassi infiammarvi d'odio e di furore contro questo tiranno, io non avrei bisogno che di raccontarvi un esempio della crudeltà e ingiustizia di lui. Udite adunque. Io ebbi un amico, un assai caro, un vero amico... — egli continuò con accento di profonda emozione, — il quale fu gettato in carcere per un decreto della Camera Stellata. Egli era per me come un fratello e i suoi tormenti erano per me altrettanto crudeli quanto se fossero miei. Fiero di natura, egli rifiutò sempre di abbassarsi innanzi ai suoi oppressori, e nulla potè piegarlo alla viltà di riconoscere in sè dei torti che non aveva mai avuti; in conseguenza di ciò a lui fu negato non solo il perdono, ma qualunque mitigazione di pena. Il mio amico era ricco, ma le gravissime multe e i sequestri presto lo ridussero alla povertà. Padrone di un antico castello circondato da boschi e da terre, traverso cui e' poteva cavalcare per ore ed ore senza uscire dai propri possedimenti, questi furono ridotti a poche perliche, mentre a lui era concesso nient'altro più che una scura, spaventosa cella di carcere, Pensate che infallibilmente perirebbe in poco di tempo se lasciato a imputridire lì dentro, lo, non senza molta riluttanza da parte sua, ottenni finalmente che volgessi una supplica al re per domandare la libertà, e fui io stesso che la portai a Giacomo I. Patrocinando con calore la causa di quello sfortunato, e descrivendo al vivo la intollerabile condizione in cui egli era, io invocai l'intervento di S. M. ma quando il reale orecchio fu stanco (e non ci volle gran tempo) delle mie supplicazioni, mi fu asprumente risposto: — Dichiarerà egli di sottomettersi al giudizio come giusto, e confesserà il suo fallo? — E come io poteva solo affermare che non essendo egli colpevole di nessun delitto non poteva confessarne nessuno, il re mi restituì la petizione dicendomi freddamente: — La dignità della nostra Corte della Camera Stellata dev'essere mantenuta innanzi ogni cosa. Egli è stato reo di disprezzo verso quella e deve di tal colpa purgarsi. — Ma egli morrà, Sire, — io insistei, — se almeno non sia tolto fuori da quell'orribile carcere in cui l'hanno cacciato. Esso è sotto il pelo dell'acqua, è un buco orribile, ed egli è ammalato di febbre. Colà non può avere aiuto nè di sana ambiente, nè di medicine, nè di nutrimenti... — Ragione di più, — interruppe il re, — perchè egli si affretti a riconoscere la giustizia della sentenza che lo ha colpito. Non è nelle nostre mani il torlo di là, ma nelle sue medesime. — Ma egli è un gentiluomo, Sire, — io insistetti, — al quale la verità è più cara che la vita, il quale vorrebbe languire in quell'agonia tre volte tanto quanto gli basterà la vita piuttosto che demeritare la sua propria stima ammettendo una cosa falsa ed ingiusta. — Ebbene, allora — disse il re con impazienza, — perisca egli nel suo orgoglio e nella sua ostinazione. — E voltatemi bruscamente le spalle, si allontanò da me.

— O signore, — esclamò Jocelyn alzandosi in piedi e gettando le braccia al collo del puritano: — sei chi è quel vostro amico... Sia che un cuore generoso voglia su mio padre nella carcere; so che egli seppe far tanto da essergli presso e confortarlo negli ultimi suoi momenti... Sir Ugo, siete voi quello!

— Lo sono! — disse modestamente ma con dignità il padre di Avelina.

— Il cielo vi benedica per questo: — disse Jocelyn colle lagrime agli occhi.

— Sì, Jocelyn, — riprese il puritano abbracciando il giovane a sua volta, — io fui quello che raccolse l'ultimo respiro di vostro padre... e con quest'ultimo sospiro fu pronunziato un nome: il vostro. I suoi pensieri erano sempre stati e furono anche in quel momento per suo figlio che era lontano tanto, che non aveva più nessuno a proteggerlo e difenderlo, poichè di vostro zio non si ne sapeva più nulla; per una figlia troppo giovane per sapere le sventure del padre e per comprenderle.

— Ahimè! — gridò dolorosamente il giovane e uno scoppio di pianto gli troncò la parola.

— Non piangete per vostro padre, Jocelyn, — disse il puritano con solenne accento: — egli riceve già lassù nel Cielo la ricompensa de' suoi terrestri dolori. Riconfortatevi per lui, vi dico, che nessun tiranno può più opprimerlo; egli è in salvo da ogni tiro del malvagio che comanda; non può essere più portato innanzi a nessun ingiusto tribunale; e si trova lieto colà, dove nessun crudele e perfido principe, nessun giudice iniquo, nessun arzigogolo concussionario potrà essere giammai.

(*Continua*).

ESTERO

LA CONFERENZA POLARE INTERNAZIONALE DI BERNA.

(7-9 agosto 1880).

Berna, 10 agosto. — Parecchi anni addietro, il prof. Neumayer segnalava il bisogno, per lo studio della fisica terrestre, di osservatori polari stabili, i quali permettessero di radunare, per uno spazio conveniente di tempo, una serie completa di osservazioni magnetiche e meteorologiche.

Il celebre viaggiatore artico Carlo Weyprecht, luogotenente della marina austriaca, si fece campione dell'idea, e, nel 1875, propose che si raggiungessero delle stazioni scientifiche intorno ai poli, per opera di tutte le nazioni civili interessate nei lavori scientifici. A lui si uni, per partecipare quell'idea, il conte Wilczeck, il liberale promotore delle due spedizioni artiche austro-ungariche. Essi formularono un progetto per una esplorazione sistematica e scientifica delle regioni polari, ed ottennero che il Congresso internazionale meteorologico tenente in Roma nell'aprile dell'anno scorso, incaricasse il Comitato internazionale meteorologico di convocare ad Amburgo una conferenza speciale pel 1° ottobre dello stesso anno.

Questo Comitato diramò un gran numero di inviti, ma le risposte adesive furono poche. Alla Conferenza polare del 1° ottobre, in Amburgo, intervennero i delegati dell'Austria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Russia e Svezia. Guido Cora, direttore del *Cosmos*, fu incaricato dal professore Neumayer di ottenere l'adesione dell'Italia; ma, rivoltosi alla Società *Geografica* perchè ciò facesse dal Governo l'invio d'un delegato, non ebbe risposta favorevole.

La Conferenza d'Amburgo durò cinque giorni. In essa venne formulato un programma per giustificare l'importanza delle stazioni polari d'osservazione e fissarne le norme.

Ecco i punti principali di questo programma:

« 1. Lo scopo dell'intrapresa di cui si occupa la Conferenza è la ricerca e l'osservazione dei fenomeni fisici nelle regioni polari e in zone terrestri che li circondano per mezzo di un'azione comune ed un concorso internazionale al piano da stabilirsi.

« 2. Questo ricerche debbono essere fatte in punti determinati ove si stabilirebbero delle stazioni che osserverebbero nello stesso epoche.

« 3. Le spese per la costruzione ed il funzionamento di una data stazione o di date stazioni debbono essere a carico degli Stati o dei partecipanti che hanno intrapreso di stabilirle.

« 4. Per giustificare l'importanza dell'intrapresa è necessario far risaltare:

« *a) Dal punto di vista della meteorologia* che, senza una conoscenza esatta degli avvenimenti e dei fenomeni che osserveremo nelle regioni polari, non si può pensare alla possibilità di stabilire dei principi generali nè della teoria sicura sulla pressione dell'aria, le ripartizioni e le variazioni della temperatura, le correnti dell'atmosfera, i regimi climatologici e lo sviluppo del tempo.

« L'estensione verso le regioni artiche della zona dei lavori sinottici meteorologici, cioè simultanei, è specialmente importante pello sviluppo delle previsioni del tempo e la conoscenza del cammino della temperta su tutta l'Europa e l'America settentrionale.

« *b) Dal punto di vista della scienza del magnetismo terrestre* che, la osservazioni simultanee nelle stazioni scelte nelle due regioni polari, per lo sviluppo dello studio delle perturbazioni negli elementi magnetici ed i loro rapporti colle aurore polari e le macchie del sole, sono una condizione senza la quale non si può sperare un progresso decisivo nelle nostre cognizioni.

« *c)* Che per la conoscenza della ripartizione della forza magnetica e de' suoi cambiamenti secolari e così via, è evidente che è necessario d'intraprendere oggidì delle ricerche proficue a un'epoca stabilita.

« *d)* Che l'*idrografia degli oceani*, lo studio della ripartizione del calore e delle correnti mancano di documenti atti a risolvere non vi siano fatte delle ricerche nelle regioni polari con istrumenti assai precisi e ben confrontati, soltanto coll'aiuto dei quali potrà aversi ottenuta una soluzione scientifica.

« *e)* Che *la conoscenza della forma della terra* rimane incompleta e riposa in parte su delle ipotesi, alcune non esisteranno delle misure certe, secondo i metodi più recenti, nelle regioni polari e specialmente nell'emisfero settentrionale.

« Al termine de' suoi lavori, la Conferenza si dichiarò in permanenza come Commissione polare internazionale, eleggendo a suo presidente il professore Neumayer, direttore dell'Osservatorio marittimo della Germania ad Amburgo, ed a segretario il cap. Hoffmeyer, direttore dell'Istituto meteorologico danese a Copenaga. Deliberò poi di riunirsi un'altra volta, quando i delegati attuali potessero già presentare promesse concrete del loro rispettivi Governi, facendo tutti i tentativi possibili onde ottenere l'adesione di altri Stati che non furono rappresentati alla prima Conferenza.

***

In conseguenza di tali deliberazioni, il presidente Neumayer invitava il 7 luglio di quest'anno i delegati della Conferenza d'Amburgo a riunirsi un'altra volta, sceglicudo come luogo di riunione Berna e come epoca dell'apertura il 7 agosto. Nello stesso tempo continuava l'invito agli altri Stati non ancora rappresentati, chiedendo la loro partecipazione coll'invio di un delegato.

Il prof. Neumayer si rivolse di nuovo a Guido Cora per ottenere la partecipazione dell'Italia. Questi, a sua volta, si rivolse a Cesare Correnti, il quale tanto si adoperò che il Cora venne designato come inviato italiano per la Conferenza polare di Berna, a rappresentarvi tanto la Società geografica italiana che il Ministero degli esteri. Prima di partire per la Svizzera, il Cora fu ricevuto dal re Umberto, che gli dimostrò la sua simpatia pel progetto di una stazione scientifica italiana nelle regioni antartiche, già proposta dal delegato italiano nel suo *Cosmos*.

La seconda Conferenza polare fu inaugurata a Berna il 7 corrente, alle 11 antimeridiane. Erano presenti i seguenti delegati: Professore Buys-Ballot, di Utrecht, pel Paesi Bassi; Guido Cora, di Torino, per l'Italia; il capitano Hoffmeyer, di Copenaghen, per la Danimarca; il prof. Lenz, per la Russia; il prof. Mascart, di Parigi, per la Francia; il prof. Mohn, di Cristiania, per la Norvegia; il prof. Neumayer, di Amburgo, per la Germania; il luogotenente dott. Weyprecht, di Trieste, per l'Austria; il prof. Wijkander, di Lund, per la Svezia.

Dopo il discorso d'apertura del Presidente, nel quale segnalò come un fatto molto importante la presenza di un delegato italiano, i vari membri della Conferenza esposero quanto nei rispettivi Stati da essi rappresentati si era fatto.

Il luogotenente Weyprecht parlò di un osservatorio che fonderebbe nel 1689, a sue spese, il conte Wilczeck nel nord della Novaja Semlia, noleggiando per ciò una nave appositamente, capitano di questa e capo delle osservazioni scientifiche sarà lo stesso Weyprecht.

Il prof. Buys-Ballot annunciò che l'Olanda fonderà un osservatorio nella parte sud-est della Novaja Semlia o nella costa tra la foce dell'Jenisei e il capo Taimir e la spese per la sua creazione e mantenimento saranno fornite non soltanto dal Governo, ma anche dai privati.

Il prof. Lenz promise in nome della Russia una stazione alla foce della Lena, che avrà forse una figliale nell'Arcipelago della Nuova Siberia, diretta da Nordenskjöld; per le prime d'istrumenti sono già quasi pronti.

Il prof. Mohn accennò che la Norvegia ha già incominciato i lavori per un osservatorio nel Finmarcken, scegliendo la località ove la nave francese la *Recherche* aveva fatto le sue osservazioni nella prima metà del secolo.

Il capitano Hoffmeyer annunciò che la Danimarca ha già destinato alcuni degl'istrumenti che destina alla stazione di Upernavik, nella Groenlandia Occidentale.

Il prof. Wijkander osservò che si è costituito in Isvezia un Comitato per redigere un progetto minuto dei lavori da farsi per il ristabilimento di una stazione nello Spitzbergen, alla baia Mossel, nella località ove trovasi l'Osservatorio del « Polhem » nel 1872-73.

Il sig. Guido Cora disse che l'Italia non può fare per ora alcuna dichiarazione definitiva: intanto mandando un delegato alla Conferenza ha voluto dimostrare tutto l'interesse che prende ai lavori di essa, e nello stesso modo rendersi consapevole dei mezzi che si richiederebbero per fondare una stessa stazione scientifica. Se il rapporto che egli presenterà al Governo, alla chiusura dei lavori della Conferenza, è accolto favorevolmente, egli proporrà la fondazione di una stazione nell'emisfero sud, nei paraggi dell'America meridionale.

Il prof. Mascart disse non sapere se vi sarà accettazione o rifiuto per una data stazione, perchè la Francia si prepara nuovamente ad una spedizione per l'osservazione del passaggio di Venere.

Il prof. Neumayer parlò di pratiche presso l'Amministrazione tedesco per la fondazione di una stazione sulla Groenlandia orientale, ed un'altra nell'emisfero sud alla Georgia meridionale, progetto che venne accolto con molto favore.

Il presidente parlò poi degli inviti diramati agli altri Stati non rappresentati alla Conferenza, cioè agli Stati Uniti, alla Spagna, Canadà, Argentina, Brasile, Colonie del Capo di Buona Speranza, Australia: di questi risposero la Spagna ed il Brasile, partecipando di non poter concorrere.

Nella seconda seduta, tenuta nel pomeriggio dello stesso giorno, vi fu un'importante discussione sugl'istrumenti.

Si fissò poi che, qualora gli osservatori richiesti siano realmente stabiliti, i primi esperimenti avranno luogo nel 1883.

Si approvò quindi di ammettere fra i membri della Conferenza il presidente del Comitato internazionale meteorologico, dottor Wild, di Pietroburgo.

La terza seduta ebbe luogo nel mattino della domenica, 8 agosto.

Si discusse vivamente sul modo d'invitare le altre nazioni a concorrere nella fondazione delle stazioni. Si parlò della convenienza, per le osservazioni magnetiche, di avere una stazione a Point Barrow, estremità settentrionale dell'Alaska. Dietro proposta di Weyprecht e Cora, venne votata un'aggiunta all'art. 2 del programma d'Amburgo, relativa alla necessità dell'occupazione delle stazioni artiche.

Si regolò poi della spese calcolate per le singole stazioni stabilite.

La Russia spenderà 150,000 franchi per la sua stazione alla Lena, compreso il trasporto; la Norvegia 40,000 pel Finmarken, senza trasporto; la Svezia 80,000 per lo Spitzbergen, pure senza trasporto; la Danimarca 50,000 per Upernavik, trasporto non compreso; Weyprecht e Wilczeck (stazione privata austriaca) 200,000 per la Novaia Semlia, compreso il trasporto e tutte le spese; l'Olanda 100,000 per la Novaia Semlia o la costa da Port Dickson al capo Taimir, compreso il trasporto; la Germania 185,000 per la stazione antartica, senza trasporto, e 310,000 per la stazione della Groenlandia, compresa la nave.

Queste cifre naturalmente debbono essere ritenute soltanto come approssimative.

Calcolando ancora le spese occorrenti per le altre stazioni desiderabili, si raggiunge la cifra totale di *un milione e mezzo*.

Venne poi approvata all'unanimità una dichiarazione di benemerenza al conte Wilczeck, che si assume le spese della stazione nella Novaia Semlia del nord, della quale si lamenta l'assenza.

L'ultima seduta, la quarta, fu tenuta ieri, nel pomeriggio, onde la Conferenza si pronunci sull'importanza che avrebbe una stazione da stabilirsi all'estremità meridionale del continente americano, in prossimità del capo Horn, e ciò pel caso di una partecipazione dell'Italia, la quale, qualora volesse fondare una stazione, potesse sceglierla, non solo nella regione antartica adiacente all'America Meridionale, ma anche all'estremità meridionale del continente stesso.

Weyprecht e Mascart appoggiarono la domanda, e Buys-Ballot la approvò a nome della Conferenza.

Si procedette alla elezione del presidente del Comitato Polare, ritirandosi il Neumayer, a causa delle sue svariate occupazioni; venne eletto in sua vece il dott. Wild e confermato segretario il cap. Hoffmeyer.

Il prof. Buys-Ballot, almeno di tutti i delegati, ringraziò con ben scritte parole il professore Neumayer per l'opera da lui prestata al Comitato Polare durante il tempo che occupò sì degnamente la carica di presidente, essendo stato veramente l'anima del Comitato stesso.

Il Neumayer ringraziò commosso la Conferenza, indi propose a una voto un voto di ringraziamento al prof. Forster, direttore dell'Osservatorio di Berna, ed al Governo svizzero per l'accoglienza riservata in Berna dalla Conferenza. Infi la Conferenza si sciolse.

E poichè tutti i Congressi e le Conferenze sogliono terminare in pranzi, questa sera il Consiglio Federale offre un pranzo ufficiale al Comitato Polare Internazionale ed al Comitato Meteorologico Internazionale, che tiene la sua sedute anche in questi giorni, ed un altro verrà offerto dalla città domani.

LETTERE DALLA GERMANIA

Gli studenti e le Università.

(Fulvo) — Berlino, 12 agosto. — Scrisse il sig. Tissot non esservi in Germania un solo studente che non faccia parte di un *Verein* o di una *Burschenschaft*. Io proprio non so ove il prelodato scrittore abbia pescato i suoi dati; in tutti i modi è certo che il trovò in uno stagno fangoso tanto da non poterci vedere il fondo; poichè in uno divers avrebbe detto, come dissi, che gli studenti appartengono tutti a qualche Società, nè che il Re di Wurtemberg fu l'albergatore, nè che il principe Radziwill è l'autore di quella balza feroce di Bismarck, e tuttavia.

Ma lasciamo da parte tutto ciò e torniamo a noi.

Hanvi in Germania due classi distinte di studenti che vivono l'una a fianco dell'altra senza molestarsi, per quanto d'indole differente. La prima di queste classi è formata dagli studenti che studiano, la seconda è formata da quella classe di studenti che ispirò al Fusinato *Lo studente di Padova*, da quella specie di studente cioè

Che non studia niente.

Dei primi una parola basta a compendiarne la vita, studiano; dei secondi, e sono questi appunto che fanno parte delle società sunnominate, merita parlare, e di essi solamente parlerò.

***

Difficilmente lo studente italiano — anche quando appartenga alla classe degli sfaccendati — potrà riscontrare, dopo conseguita la laurea, al domestico fiscale, ricordare altro all'infuori delle giacche

Sore sfumate
fa rica : la cella
Continuate ;

come il buon Giusti.

Così non succede invece al suo confratello di Germania, perchè appartenendo questi ad una qualche Società, se ne ritorna a casa, nella maggior parte dei casi, col viso solcato da profonde cicatrici che sole gli faranno ricordare e maledire il tempo passato alle Università.

E non dico a caso maledire, giacchè mi venne fatto più volte di udire da tedeschi, dal viso solcato da tali inconcussibili ricordi, lamentare il tempo in cui, per un falso amor proprio, per cose di nessunissima entità, si erano posti nel rischio di perdere il naso.

Eppure chi desidera essere socio di un *Verein* (Corpo) deve, avanti sia trascorso il primo semestre dalla sua ammissione, accettare un duello e tagliare o farsi tagliare il naso o le orecchie da un compagno, essendo il duello obbligatorio in tali Società.

I giovani studenti dell'alta aristocrazia che (reputano la Università per darsi una invernicciatura di sapere, appartengono generalmente al *Verein* che sono più numerosi in Germania delle *Burschenschaft*; di *Verein* se ne contano 97, mentre di queste ultime non ve ne sono che 37.

La sola Berlino conta cinque *Verein*, che fra essi si distinguono pel loro nomi e per i colori della loro bandiera che qui vi trascrivo: *Alemannia*, con bandiera violetta, bianca e verde, ed i cui soci portano il berrettino violetto; *Normannia*, con bandiera turchino scuro, argento e nero, berretto turchino scuro; *Rhenania*, con bandiera celeste, bianca e rossa, berretto celeste; *Teutonia*, con bandiera rossa, bianca e nera, berretto rosso; *Vandalia*, con bandiera rossa, bianca e verde, berretto verde. Oltre il berretto i membri di queste Società portano nel panciotto un piccolo nastro in bandoliera coi colori della loro bandiera.

Molti di questi *Verein* sono ricchissimi e possiedono dei belli e vasti locali, ove trovasi la sede della loro Società. La *Teutonia* è, per esempio, una di queste e si danno nella sua sala festa da ballo e serata letteraria.

Le *Burschenschaft* (Confederazioni) sono formate dai figli di buoni borghesi, mercanti, professori, e sono Società meno numerose e più modeste del *Verein*. Sonvi due sole *Burschenschaft* a Berlino, cioè: l'*Arminia*, con bandiera nera, rossa ed oro, ed i cui soci si ornano il capo d'un berrettino rosso; la *Germania*, con bandiera nera, rossa, argento, e col berretto nero.

Meno ricche delle loro aristocratiche compagne, queste Società s'accontentano d'affittare per le loro riunioni la sala d'una birraria qualsiasi cui danno il nome di *kneipe* e *locali*, la ornano di trofei e bandiere, dei busti dell'Imperatore, di Moltke e di Bismarck che dai loro piedestalli guardano e sorridono bonariamente alle stravaganze della studentesca, di *rapiere* e dei ritratti dei soci vestiti del costume e del berrettino tradizionale. In questi *locali* dunque radunansi i soci delle varie *Burschenschaft* a bere, fumare e cantare le loro canzoni, i loro inni.

Ivi pure sono scrupolosamente guardate le pipe ed i bicchieri di birra dei soci.

Nella *Burschenschaft* il duello non è obbligatorio. Il presidente vien chiamato *senior* ed i novizi *fuchs* (volpe), e questi, come già dissi nella mia precedente, servono la birra ai loro compagni... e la fanno anche un po' da giullari della Società. All'infuori d'un solo, non vi furono mai studenti italiani che, frequentando le Università tedesche, siano entrati in queste Società, sottomettendosi a farla da buffoni per un anno. E non buono torto!

***

La parola *rapiere* che vel avrete certo notata più sopra è il meno improprio che si dà qui all'arma degli studenti adoperata nei loro duelli. Vero improprio il nome che le si dà, essendochè mentre è giusto chiamare così un fioretto od una spada, armi a punta e fatte per tirar di stocco, è ingiusto chiamare *rapiere* l'arnese in questione, poichè per quanto tenga della spada e del fioretto, non ha tagliò e manca della punta, terminando in un ovale tagliente quanto un rasoio e non essendo i colpi di punta nè permessi, nè possibili in tali duelli e con tale arma.

Uno studente nostrano non arriverà mai a comprendere la necessità e la morale, per esempio, d'un duello di venti studenti di medicina contro altrettanti di legge per una piccola controversia.

Tali fatti accadono invece qui molto sovente e si pretende ch'essi servano ad incalcare dei sentimenti virili alla giovani generazioni. Un figlio di Bismarck mancò poco morisse in seguito ad un duello alla *rapiere* ch'ebbe a sostenere mentre frequentava l'Università di Bonn; ed a Berlino, ove pure la *virilità* sia in gran favore, il venti per cento degli studenti porta sul viso le traccie di tutta stadiata che, se nulla aggiungono in vantaggio del loro fisico, il rimane nella stima dei compagni e della *kellnerin* delle birrarie.

Allorchè succede uno di questi strani quanto inutili duelli, gli avversari si coprono il capo con un cappello a larghe tese, o riparano gli occhi con un paio di grossi occhiali da magnani muniti interno d'una reticella di fili di ferro. La gracile ed il corpo vengono così invulnerabili da una specie di corazza d'ovatta, di modo che restano solo scoperti il naso, il mento, le orecchie e le guancie. Posti gli avversari di fronte gli uni agli altri, vengono dai padrini armati di *rapiere* dalla lunga impugnatura, e quindi ha luogo il combattimento.

Ad un segnale dato dai padrini comincia il duello, e ciascuno aspetta il momento propizio per dare un colpo al viso dell'avversario.

I colpi migliori consistono nello spingere la punta del naso al nemico, o nello sfregiargli la guancia con una botta che vada a tagliargli la parte carnosa dell'orecchio. Poche settimane fa ad un povero diavolo venne in tal modo portato via un orecchio, e molti studenti portano, per le tante cicatrici che solcano il loro viso, fin concorrenza agli *sfregiati* cancellati.

Se però è facile compiangere i cancellati che nella loro ignoranza credono bello ed utile lo sfregiare un nemico, reca stupore e quasi disgusto che gente educata, il fior fiore delle cosidette classi dirigenti... *avvenire*, faccia di tali accompiaggini. Fortunatamente però devono essere del solo avviso anche molti studenti tedeschi, perchè il numero dei soci di queste lautili corporazioni è in continua diminuzione.

Cosa notevole e che già mi sfuggiva, si è che i feriti fanno il possibile per ritardare la guarigione delle loro ferite.

***

Come il soldato, l'operaio, il marinaio, lo studente tedesco ha i suoi canti, amalgama di sublimi e di inconcludenti o molte volte licenziose canzoni, che colle loro note gaie o tristi, patriottiche o licenziose, riassumono la storia intiera della vita universitaria.

Per farsi un giusto criterio della distanza che separa l'uno dall'altro questi canti ne si ha che da aprire l'*Allgemeines Deutsches Commersbuch* e di fianco ai sublimi canti di Körner, di Schiller, di Goethe, di Arndt, di Rümer, di Uhland, di Stolberg trovansi accompagnati come canzoni che intitolano: *Das Lied von der Kneipe*:

« Conoscete la parola così grande e bella? — La più bella della lingua tedesca? — Che risuona così piena e superba? — Questa parola è Kneipe! »

O come questa che chiamano *Canon* (melodia):

« Non bere mai il meno possibile, poichè nè re, nè preti ti salveranno mai di un tal peccato.

« Più volentieri bevi molto sino a tanto che tu non cada sul letto tramortito per ubbriachezza; farai dopo penitenza. »

Fra le belle che ho voluto notare ve n'ha una in onore del principe Eugenio di Savoia, che, per quanto grande, aveva il debole di farsi chiamare con *Savoye*, storpiando inutilmente il suo nome. Questo canto si riferisce alla sanguinosa battaglia di Belgrado, vinta sui Mussulmani da Eugenio, porta il titolo di *Prinz Eugen vor Belgrad*, e comincia così:

« Principe Eugenio, nobil cavaliere, voleva « riprender la città e la fortezza di Belgrado « per l'imperatore, ecc. »

Un'altra e di data recente che merita pure d'essere riportata è: *Die Fremdenlegion* (La legione straniera), che proprio non so perchè venga così chiamata. Eccola pertanto:

« O Strasburgo! Strasburgo bella, ove durmono tanti buoni soldati!

« Così buoni e valorosi soldati che lasciarono la pegrezza la famiglia,

« Poichè a Strasburgo si vogliono soldati!

« Il padre, la madre andarono gridando al colonnello: — Oh colonnello, rendeteci nostro figlio!

« — Vostro figlio non posso rendervelo, vostro figlio deve morire lungi da voi!

« Nelle lontane campagne, in faccia al nemico, e malgrado che la sua bella fidanzata brama piange sempre.

« E questa istante piange e disperata grida: — Addio, mio caro amico, nol non ci vedremo più. »

Quest'ultima, come vedete, non manca di sentimento, come molte altre; ma disgraziatamente, dico, molto sono anche le false, e di queste credo meglio tacere.

Contano pure gli studenti tedeschi in latino, e quasi tutte le canzoni scritte in questa lingua sono di nota gaia, come la *Cervisiam libamus*, la *Dulce cum Sodalibus*, il *Gaudeamus igitur*, che dice:

« *Vivant omnes virgines faciles, formosae, viventque... et mulieres bonae, laboriosae!*

« *Pereat tristitia, pereant osores, pereant diabolus, quivis antiburschikus, atque invisores!* »

Ed un'altra che comincia così:

« *Bibe, bibe, bibe, bibe, tu qui sepis bibe, bibe dum Lyaeus imperat, jo, jo.* — *In me Bacchus excitat Venerin amorem*, ecc. »

E dopo ciò è facile arguire che chi ha da suonare non ha tempo di andare ad intronare le orecchie del prossimo, e solo quegli che non intende un tempo di cantare con voce forte, dopo di aver trasformato in una botte a birra il proprio ventre, le 300 melodie del *Commersbuch* e d'imparare a elaborare colla *rapiere* la vita altrui.

***

Durante qualche *Commers* — o festa se meglio vi piace — gli studenti suonano le loro canzoni, che molte volte danno l'idea della cosa che si festeggia. In tali occasioni si bevono nelle *kneipe* quantità enormi, incredibili di birra. Conosco individui che senza accorgersi si bevono in una serata una ventina di bicchieroni di birra. Quando il presidente è obbligato ad ammonire qualcuno per mancò di disciplina, è raro condannarlo anche..... a vuotare d'un sol fiato il proprio bicchiere.

Ogni anno, dopo la guerra franco-tedesca, gli studenti dell'Università di Berlino celebrano il loro *Kriegscommers* — festa della guerra — in ricordo dei loro compagni morti per la patria. In tale circostanza si cantano inni patriottici e si fanno discorsi in cui è facile scorgere che i locali tedeschi hanno preso del loro *nemico creditario* una malattia pericolosa... il *chauvinisme*.

E per provarvi che non dico a caso questa parola, permettete che qui vi riporti un *Gaudeamus*, e sarà l'ultimo, che venne letto dal professore Dahn, lo storico del diritto, in occasione d'un solenne *commers* datosi in suo onore per festeggiare il 25° anniversario della sua laurea.

Dopo il *salamander* — specie di brindisi in cui gli assistenti fanno rotolare il bicchiere sul tavolo senza versarne il contenuto — il Dahn alzatosi mandò un saluto alla stirpe della Germania del Nord, ch'egli disse « il meglio del nostro Stato tedesco » (*das Beste unsr Staat haben*) e quindi lesse il seguente:

Gaudeamus!

Gaudeamus igitur,
Quod Germani sumus.
Media in gentibus
Nec postremi mentibus
Nostra fulget humus.
Floreat imperium
Et qui illud regit:
Moltki taciturnitas,
Equitum velocitas
Bene nos protegit.
Floreas, Borussia
Germanorum parma:
Et, Minerva aemilia,
Omni aevo memor sis:
Menti cedunt arma!
Floreas, Bavaria!
Ex, quam bella flores,
Quae miluti scriter
Prima et fideliter
Rheni defenseres.
Vivat Regimentium,
Sarcastica propellat!
Arx nostrum provida,
Arx nostrum lucida
Vivat et excellat!
Vivant nostri juvenes
Fortiores, puri,
Virentes pro patria
— Acmuli hac gloria —
Atque mortiferi.
Vivant, vivant virgines,
Matres et sorores:
Frigg et Freiae filiae,
Rosae atque Illiae,
Vitae nostrae flores.
Ubi sunt qui contra nos
Gladios strinxere?
Jacent prope Sedanam,
Ligerin et Sequanam:
Nam sic voluere!

Come vedete, non c'è male. I buoni tedeschi, come i francesi, dimenticano che sovente volte dopo la vittoria viene la sconfitta, e dopo Rossbach Jena.

Sempre discutato i francesi *chauvins* ed mi credevo i tedeschi affetti da tal morbo. Per mia sventura però ho dovuto presto ricredermi e constatare che si è abbattuto una preponderanza per insolenza sempre un'altra, forse peggiore e più prepotente della prima.

***

Allorchè muore un socio d'un *Verein* o di una *Burschenschaft* vanno i membri di esso in costume e precedati dalla bandiera velata ad accompagnarlo fino all'ultima dimora.

Nel ritorno poi le rappresentanze varie montano in vetture pubbliche, non permettendo i loro regolamenti di recarsi a piedi a qualunque siasi curiosità.

Quelli della Società mia apparteneva il defunto ritornano in corpo al *local*, ove tutte le bandiere sono velate, cantano in piedi, sull'aria del *Requiescat*, un saluto all'amico estinto, indi, dopo di aver eseguito un rullo funebre sui tavoli coi bicchieri, li vuotano e quindi li rompono tutti, all'infuori di quello del morto che viene collocato in apposito luogo ove già trovansi quelli dei soci morti prima. Questa funzione è conosciuta sotto il nome di *Salamander reiben*.

***

Ed ora che ho finito permettete che vi dia la statistica dell'Università di Berlino.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Mercoledì, 18

Frumenti — Listrieri. m. 70339
— Vendite » 14800

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Rivista settimanale dei mercati. — (*Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 14 agosto 1880.

Grani. — Mercati calmi tanto nell'interno come all'estero. A Londra e Liverpool i prezzi ribassarono sensibilmente. Nessuna variazione a Marsiglia.

Farine otto marche. — I prezzi delle marce pronte ammontarono di 1 franco stante la scarsità dello *stock*. La tendenza è però sempre debole e per conseguenza non si verificarono variazioni.

Quotasi in marca Darblay fr. 66.

Stock al 10 corr. 61,000 sacchi.

Olii di colza. — Ribasso di 25 a 50 cent. su tutte le consegne. Tendenza incerta. Mercati esteri fermi.

Spiriti. — Prezzi sostenuti per consegna vicine e deboli per quelle lontane. Affari limitati: operatori ritirerati. Ribasso a Berlino e ad Amburgo.

Stock al 14 agosto: 8850 pipe.

Zuccheri. — Le ribasso con tendenza debolissima; mercati esteri calmi pure.

Stock: 241,268 sacchi.

CAVALLERMAGGIORE, 15 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 21 70 a — —		
Segala	» 16 90 a — —		
Riso nostrano	» 33 50 a — —		
Meliga	» 17 60 a — —		
Patate	» 1 25 a — —		
Legna forte	» — — a — —		
Id. dolce	» 2 10 a — —		
Fieno	» 6 50 a — —		
Paglia	» 4 40 a — —		
Vitelli 1ª qual.	» 9 75 a — —		
Id. 2ª »	» 8 25 a — —		
Id. 3ª »	» 7 50 a — —		
Ova la dozzina	» 0 67 a — —		

Il mercato del vino.

Torino, 14 agosto 1880.

La seconda settimana di agosto fu di qualche cosa migliore della prima, ma non di molto. Le vendite ammontarono in totale a cinquecentonovanta ettolitri di vino e così a soli ottantaquattro ettolitri più della ottava precedente. La suddetta cifra si compone di:

Barbera	Ett. 190
Grignolino	» 130
Freisa	» 150
Uvaggio	» 120
Totale Ett.	590

Ecco quali sono, secondo le dichiarazioni dei venditori, le località da cui provenivano i vini venduti nella settimana.

Del circondario d'Asti:
Scandiuzano, Quarto, Scurzolengo, Bovetto, Moncucco e Rocchetta.

Del circondario d'Alessandria:
Sannazzaro, Valenza, Casale, Lu e Rosignano.

Del circondario di Casale:
Ozzano, Altavilla, Grana, Vignale e Rosignano.

Del circondario d'Acqui:
Mombarcaro, Carpeneto e Monteschiaro.

Del circondario d'Alba:
Bra, Cherasco, Canale, Priocca e Cortemiglia.

Del circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pino, Sciolze e Andezeno.

I prezzi rincarono anche in questa settimana i limiti entro cui segnammo nelle precedenti riviste. Quindi si trattarono ancora le prime qualità da L. 52 a L. 60, le seconde L. 38 all'ettolitro. La seconda qualità da L. 46 a L. 50, in media L. 46 all'ettolitro. Medie generali L. 52 all'ettolitro e lire 26 alla brenta sul mercato; e, dedotte le L. 9 imposte per l'entrata in città, L. 43 all'ettolitro e L. 21 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Però si è osservata una certa maggiore arrendevolezza nei venditori, un maggior desiderio di vendere, per cui se non si è potuto stabilire medie più basse, poichè in realtà si fecero dei contratti anche ai limiti i più alti, si può dire che la maggior parte delle vendite venne fatta a prezzi piuttosto bassi, cioè da L. 34 a L. 37 alla brenta secondo le qualità. Ritenlamo pertanto che l'epoca del gran sostegno dei prezzi sia passato e che siamo alla vigilia di un ribasso che potrà essere anche abbastanza sensibile.

Questi apprezzamenti, queste previsioni vengono confermate dalle notizie che si ricevono dalle provincie. Nel Canavese, nel Monferrato si è manifestato un principio di ribasso nei prezzi. La belazione apparente dell'uve, il pochissimo consumo, la nullità delle dimande e fors'anche il bisogno di denaro, consigliano a vendere ciò che ora i proprietari si accorgono di non poter fare se non con serie e notevoli sui prezzi precedentemente fissati.

In generale la fermezza dei viticultori viene dalla speranza di avere una seconda annata di esportazioni importanti come ci ebbe quest'anno e bisogna dire il vero che non hanno troppo torto di lusingarsi lusingare da tale idea, perchè le raccolte di Francia sono finora poco favorevoli, come osservammo anche noi nella precedente rivista. Ma sarebbe savio consiglio di non lasciarsi troppo illudere da queste belle speranze. Intanto si osserva che il raccolto in Algeria si presenta bellissimo e molto abbondante, e quantunque ancora non sia di grande importanza nell'insieme del raccolto della Francia, è sempre un appunto da non disprezzarsi. L'America incomincia anch'essa a fare delle importazioni de' suoi vini in Europa, e quello è il paese della sorprese di cui bisogna diffidare, e dopo averci regalata la filossera, potrebbe essere nel caso d'inondarci de' suoi vini, come fa già col grani.

Noi crediamo pertanto molto savio il consiglio che dà il *Giornale Vinicolo Italiano* di Casale ai possessori di vino, cioè di non fare di accettare le offerte convenienti che si presentano a vendere, e lo appoggiamo ben volentieri.

A proposito di filossera non possiamo fare a meno di far conno qui di ciò che si legge in un giornale francese, il *Courrier de Lyon*. Si parla, dice quel giornale, della filossera sopra alcuni punti della regione del Mezzodì e del dipartimento dell'Isère, dove non si era praticato nessun trattamento proprio a combattere il terribile insetto. Però lo stesso giornale ha cura di aggiungere che tale constatazione non è bastata finora che sopra fatti poco numerosi.

Sarebbe pur bello che dopo aver tanto fatto parlare di sè, dopo aver messo sossopra mezzo mondo per sconfiggerla, la filossera se ne andasse da sè. Sarebbe il caso di votarle dei ringraziamenti nazionali.

Stagionatura della Seta di Torino.

Settimana dal 16 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzini	7	683 90
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	683 90
	Tot. nel mese	97	
Stagionatura privata autorizzata	Organzino	15	1891 19
	Trame	»	» »
	Greggia	4	242 11
	Articoli div.	»	» »
	Totale	19	1634 08
	Tot. nel mese	345	
Condizione estera C. Bianconi	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	89	

BORSA DI GENOVA — 16 agosto.

Rend. it.	93 50	— 93 30 f.m.
Az. Banca Naz.	2412	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	945	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	694	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	458	— f.m.
Francia	lett. 110 35	— dom. 110 50
Londra	vista 27 94	— dom. 27 96

Oro da 21 89 a 21 92 - Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 16 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 cons.	93 15	
Id.	fin. 93 30	
Azioni Banca Nazionale	2410	—
» Banca Lombarda	715	—
» Banca Popolare	147	—
» Banca Generale	645	—
Azioni Cotonificio Cantoni	813	—
» Lanificio Rossi	706	—
» Linif. e canap. Nas.	240	—
» Sagia Tabacchi	928	—
» Ferrovie Meridionali	450	—
» Ferrovie Romane	102	—
» Società Ceramica	292 50	
Obblig. Ferrovie Meridionali	295	—

Vienna,	14	16
Mobiliare	274 70	275 20
Lombarde	80 75	80 —
Banca Anglo-Aus.	189 80	189 80
Austriache	279 50	279 75
Banca Nazionale	888 —	891 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 55
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	44 80	44 45
Cambio su Londra	117 75	117 70
Rend. Austriaca	73 80	73 60
Rend. id.	72 60	72 60
Unionbank	111 25	111 25
Rend. Aus. nuova	88 —	87 85
Rend. Ungherese	109 07	109 15

Sono 212 professori e docenti privati che suddividonsi in 16 per la Facoltà teologica, 20 legale, 78 medicina, 98 filosofia.

Gli studenti sono 3095, di più hanno diritto di assistere alle lezioni 2662 uditori, 200 allievi della scuola militare di medicina, gli allievi del politecnico, della scuola delle miniere, dell'istituto d'agricoltura e della scuola di belle arti.

Degli studenti iscritti: 2830 sono prussiani, 319 delle altre parti dell'Impero, 38 austro-ungarici, 32 russi, 19 svizzeri, 15 rumeni, 9 greci, 6 italiani, 4 inglesi, 4 gallizziani, 4 scandinavi, 2 serbi, 2 francesi, 2 belga, 2 olandesi, 1 danese, 1 turco, 54 americani, 3 asiatici, 3 africani ed 1 australiano.

La varia nazionalità sono quasi tutte rappresentate all'Università, ma non lo sono affatto nel *Verein* o nella *Burschenschaft*.

***

Fra le cose immutabili delle Università tedesche è certo a notarsi la Repubblica accademica, com'essi la chiamano. Fondata sul modello dell'Università della *dotta* Bologna, le Università tedesche non subirono ancora rivoluzione alcuna, e così pure la Repubblica accademica.

L'imperatore Guglielmo ed i regnanti dei piccoli Stati della Germania ne sono membri onorari e portano il titolo di *rector magnificentissimus*. Il capo reale, che è sempre un professore nominato dal Collegio dei professori, viene chiamato *rector magnificus* o *prodector*.

Gli studenti inscritti nelle Università sono membri della Repubblica accademica. Quando uno dei loro fratelli (*Bruder*) è rinchiuso per una qualche mancanza nelle prigioni universitarie, lo soccorrono provvedendolo d'ogni cosa.

E qui finiscono le mie note; se qualcuno ne è più degli altri annoiato... no domando perdono e mi scuso con dirgli che non l'ho fatto apposta.

TUNISI.

La ferrovia Goletta, il porto di Rades e la concorrenza francese — Rades — Il Ramadan — Tre siciliani che abitavano — Alla Mecca — Il gas-luce e i tre litiganti.

(Rades) — 11 agosto. — La voce corre che la Compagnia francese Bone-Guelma abbia chiesto la concessione per un porto a Rades.

Presi le debite informazioni, seppi che la domanda pel porto a Rades è stata fatta, ma niuna risoluzione è stata presa dal Bey, il quale avrebbe dichiarato che, se nulla ostasse, avrebbe volentieri dato quella concessione.

Ma da quel momento ad oggi le cose hanno cangiato d'aspetto, poichè, oltre al porto, la Compagnia francese avrebbe chiesta anche la concessione di un tronco di ferrovia sulla destra riva del lago, e ciò sarebbe una seria concorrenza alla ferrovia Tunisi-Goletta.

Se si concede il porto a Rades e la ferrovia che lo congiunga alla capitale, la Goletta perderà tutta la sua importanza, a poco a poco si spopolerà, e molti de' suoi abitanti, ora agiati per possessioni dentro e fuori della piccola città, che fu sinora il vero porto della Reggenza, per amore dei generosi Francesi, ridiventeranno più poveri di ciò che erano molti anni addietro e ritorneranno a pescare. Ma si lasceranno conculcare in tal modo gl'interessi d'una popolazione di 2000 abitanti?

***

Intanto si sa che una petizione di ben 300 proprietari goletini italiani fu inviata al Governo del Bey, perchè vengano tutelati i loro interessi, e questa venne appoggiata vivamente dal nostro degnissimo rappresentante, il quale dimostrò a S. A. il Bey quali sarebbero le conseguenze che ne deriverebbero su egli, per amore del primo ministro, si lasciarà trarre a conclusioni precipitate, e troppo disdirebbe dal trattare che ha la Tunisia colle Potenze, e specialmente coll'Italia.

***

Ed ora due parole su Rades. Esso è un piccolo villaggio posto su d'un poggio che si eleva all'estremità australe di quella lingua di terra che separa il Mediterraneo dal lago che bagna i piedi di Tunisi. Trovasi a cinque o sei chilometri dalla Goletta, e da lontano presenta un bel colpo di vista. Da Rades passa la strada che conduce ad Hammam Lif, bagni termali all'estremità del golfo, e quella che conduce alle provincie orientali della Reggenza.

***

Dove non udita a parlare della questione politica, o, come dicono i Tunisini, la baruffa tra francesi ed italiani, non si parla che del Ramadan.

I Musulmani sono nella loro quaresima. Nella loro quaresima i Mussulmani diventano eccessivamente cattivi ed irascibili. Per un nonnulla qualsiasi si staccolano, si abracciano, gridano ad alta voce, o di qui succedono delle scene le più strambe ed insieme le più ridicole, o chi ne guadagna maggiormente sono i zapti (guardie di polizia), i quali, accorrendo per la pronta pacificazione dei querelanti, hanno diritto ad una certa mercede che deve pagarsi istantaneamente, o lasciarsi condurre alla Duba (prigioni della città), e là pagare il doppio per riavere la libertà. Come già vi dissi, è nel pomeriggio che il quartiere europeo è inondato da una quantità straordinaria di arabi. Se ne veggono di tutte le qualità, di tutte le tinte, di tutte le specie: giovani e vecchi, grandi e piccoli, belli e brutti, ricchi e poveri, puliti e sudici; si osservano certe facce, certi visi e tipi da far strabiliare chicchessia, poichè non si vedono mai in tutto l'anno, non si erano mai veduti, e non si sognava neppure che potessero esistere al mondo originali di tal fatta. Essi non fanno che andare e venire di qua e di là; indi ritornare più volte sui loro passi, confondersi, dispergersi in certi vicoli, e ridere poi a crepapelle, come se fosse loro accaduto qualche cosa di straordinario. Entrano in questa, in quella bottega; toccano e rivoltano nelle loro mani or questo, or quell'altro oggetto; ne chiedono il prezzo; offrono la quarta parte e discutono su quest'ultimo della sua intiera, mentre l'oggetto in discorso non meritava che si sofferassero più di cinque minuti; talvolta, e ciò avviene sovente assai, dopo aver messo sossopra un intero negozio, non vi spendono neppure una centuba (L. 0 08). Negli altri mesi dell'anno si veggono pochissimi arabi alla passeggiata della marina; in tempo del Ramadan invece sono rari quelli che si astengono dall'intervenirvi ogni giorno e alla data ora che precede sempre il tramonto.

In questo frattempo si mirano specialmente delle superbe cavalcature arabe, le carrozze più belle tirate da parigine di magnifiche mule, una ricercatezza nel vestire dei ricchi Mori che è qualche cosa di smatuzzo, di leggiadro, di fantastico. In principio del loro digiuno gli Arabi si mostrano contenti e soddisfatti, e pare che godano molto; ma non è più così dopo una quindicina di giorni. Molti cominciano a vedersi pallidi, smunti, cadaverici: poi cadono ammalati davvero, e alcuni soccombono. Tacio di molte altre particolarità, ma egli è certo che, dopo gli strazi di tutta la notte, il dover digiunare dall'alba al tramonto, senza poter ingoiare una sola goccia d'acqua, nè fumare manco garetta, dalla qual cosa ghiottissimi sono i Musulmani, è abbastanza doloroso, in particolar modo per coloro che debbono sopportar pesanti fatiche.

Quando alla sera tocca il cannone, un grido s'innalza su tutta la città in segno di allegrezza e di soddisfazione. E da quel momento il nostro quartiere a mano a mano rimane isolato, silenzioso, pacifico e tranquillo. Si cominciò a chiudere qualche bottega; i villeggianti corrono alla ferrovia italiana che li conduce lo stesso della loro famiglie; la passeggiata si riempie di europei e dei più smabili arabi; i caffè s'illuminano; gli operai hanno finita la giornata e rientrano alle loro case; tutto entra nello stato normale; chi va alla commedia, chi al Circo equestre, e per non d'essere in un paese arabo, ma in qualche piccola e graziosa città d'Italia.

***

Tre siciliani, venuti a Tunisi colla speranza di trovar lavoro, e non avendolo trovato, forse attratti da qualche bella promessa o da ville mercede, deliberarono di abbracciare la religione dei loro padri e abbracciare l'islamismo. Uno di loro però, all'udire i suoi compagni a gridare di dolore mentre subivano l'operazione fisiologica che distingue gli Ottomani dai Cristiani, ebbe paura e scappò. Venne arrestato dalle guardie del nostro Consolato e raccontò quanto era avvenuto, dopo di che fu posto subito in libertà. Scanagliati davvero, che non credono di trovare nella società musulmana? Danari, benessere, stima, potere? Nulla di tutto questo, poichè anche i Musulmani più fanatici hanno ed avranno sempre un fiero disprezzo per tutti coloro che rinnegano la loro religione.

***

Benchè il pellegrinaggio alla Mecca non cominci che dopo il Ramadan, tuttavia alcuni maomettani anticipano la loro partenza per la santa città, credendo con ciò di avere maggior merito dovendo digiunare durante il lungo viaggio. E l'altro giorno col *Tiffon*, vapore inglese, con carico per le Indie, ne prendeva 17 per trasportarli a Gedda nel Mar Rosso.

***

Si era parlato molto della vendita del gaz-luce, e qualcuno voleva già sapere a quale Società sarebbe stato deliberato; ma pare ora che la Società inglese, vedendo le concorrenze che sembrano tanto le Società francesi ed italiane, sia venuta nella deliberazione di raddoppiare il prezzo di quello ed anche triplicarlo se crederà necessario, mercè dell'antico detto: Fra i due litiganti.....

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Entrate a pagamento il 15 agosto num. 3341.

Entrate a pagamento il 16 num. 540.

× **Congresso pedagogico a Roma.** — Il Comitato promotore dell'XI Congresso pedagogico italiano e della VI Esposizione didattica che si terranno in Roma dal 25 settembre al 6 ottobre prossimo annunzia:

1° Che le domande di ammissione al Congresso si possono d'ora in poi indirizzare al signor Pigorini, presidente della Commissione esecutiva presso l'Ufficio comunale di pubblica istruzione in Roma;

2° Che il tempo utile per l'invio degli oggetti all'Esposizione scade col 31 corrente, e che per godere delle riduzioni di prezzo del 50 0,0 sulle ferrovie e del 50 0/0 sui piroscafi fa d'uopo la relativa carta d'invio agli uffici del R. Provveditore agli studi o del Presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico della Provincia;

3° Che il tempo utile affinchè i membri del Congresso, i giurati e gli espositori possano godere delle riduzioni sopraddette è dunque tra il 20 settembre ed il 10 ottobre;

4° Che coloro i quali vorranno godere di quelle riduzioni dovranno presentare alla stazione, tanto per la venuta che pel ritorno, la *tessera d'ammissione* o la carta di riconoscimento che per mezzo di questa Commissione riceveranno o direttamente, o per mezzo dell'Autorità che avrà trasmesso la loro domanda.

× **Scuola degli ufficiali allievi contabili del R. esercito presso l'Istituto tecnico.** — Il 31 luglio ebbero termine presso il nostro Istituto tecnico industriale e professionale, dinanzi ad una Commissione composta del Preside dell'Istituto, del maggiore cav. Corso, f. f. di direttore del Commissariato militare di Torino, del capitano Pravoni e dei professori dei tre corsi cav. Arnaudon per la Chimica teorotina ed applicata, cav. ing. Thovez per la Filatura e tessitura, e signor Laffon per la Merceologia.

A quanto ci venne riferito, l'esito di siffatti esami fu molto soddisfacente; ond'è a sperarsi che il Ministero della guerra non solo manterrà in vita questa Scuola, ma inoltre vorrà renderla ancora più proficua facendola biennale.

Le somme spese dal Governo per l'equipaggiamento e l'alimentazione dell'esercito sono tali da richiedere una oculata ed efficace vigilanza per parte degli ufficiali aventi per ufficio di collaudare le provviste per l'esercito; in conseguenza noi non possiamo che altamente commendare la istituzione di questa Scuola, mentre facciamo plauso sincero al Municipio, alla Provincia di Torino ed al Ministero dell'istruzione pubblica, che aderirono molto opportunamente a mettere il personale ed il materiale scientifico dell'Istituto a disposizione della Scuola stessa.

Ecco ora i nomi dei bravi dieci ufficiali del Commissariato che frequentarono la Scuola e furono tutti approvati dalla Commissione esaminatrice:

Tenente signor Morelli Enrico — Sottotenente signor Pigorini Crisanto — Id. signor Gaetano Ernesto — Id. sig. Berghini Ottavio — Id. sig. Genovesi Rocco — Id. sig. Festa Giuseppe — Id. sig. Galleani Giovanni — Id. sig. Zanetti Giacomo — Id. sig. Pinini Giulio — Id. signor Chiari Cesare.

× **I monumenti dei Principi di Savoia in Roma,** di Francesco Lattari.

« La legge vuole quale venga decretato di innalzarsi in Roma un monumento nazionale a Vittorio Emanuele, primo Re d'Italia, ha fatto sorgere in me l'idea di illustrare con uno scritto i vari monumenti che in questa città sono consacrati ai Principi ed alle Principesse della Real Casa di Savoia. » Così spiega l'autore nella prefazione l'origine del suo libro.

In esso il Lattari ha raccolto tutte le notizie storiche intorno ai Principi Sabaudi dei quali esistono in Roma le tombe od altri monumenti posti a loro memoria. Ed ha aggiunto infine una sua pregevole monografia sul monumento nazionale da erigersi in Roma alla memoria di Vittorio Emanuele, ed un suo progetto di Pantheon nazionale in Roma.

Il libro del signor Lattari, un magnifico volume di circa 400 pagine, è edito a Roma dalla Tipografia Elzeviriana del Ministero delle finanze.

× **Un album di fotografie dell'Esposizione offerto ai Sovrani.** — Il distinto fotografo signor Giovanni Battista Berra, di Torino, offriva ultimamente al re Umberto ed alla regina Margherita un elegantissimo album di fotografie rappresentanti molte opere d'arte della IV Esposizione Nazionale.

Gli augusti Sovrani accolsero con particolare gradimento quel pregevole ricordo e fecero esternare al Berra, per mezzo del generale De Sonnaz, aiutante di campo del Re, la loro soddisfazione, mandando al donatore un bellissimo orologio con catena in oro, fregiato delle cifre reali.

× **Teatro Balbo.** — A giorni verranno rappresentate dalla Compagnia Moro-Lin due novità, cioè: il bozzetto popolare in due atti, di G. Pavesi, intitolato: *El conscritto*, ed il bozzetto di E. De Blasio: *Un terno al lotto*.

Annunciamo intanto per domani sera, mercoledì, la prima rappresentazione della nuovissima commedia in tre atti, di Stanislao Cariovaris, intitolata: *El primo amalà*.

***

Spettacoli d'oggi

Alfieri, a 8 1/2. — *Una causa celebre.*

Balbo, a 8 1/2. — *Mia fia.*

Arena, a 7 1/2. — *Teresa Raquin.*

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Dessort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

D'Angennes. — Dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 — *Pompei — Iside — Scene viventi.*

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andetta a Corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Libreria succursale A. Drabes di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto strumentale.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

17 agosto.

Partenza del Re.

S. M. il Re è partito da Torino la scorsa notte alle ore 2,30 per il castello di Sarre.

Era accompagnato da S. A. il Duca d'Aosta e da parecchi personaggi di Corte.

Alla stazione S. M. ricevette gli omaggi delle principali autorità.

Congresso internazionale d'igiene a Torino (Dal 6 al 12 settembre).

Rappresentanti dei Governi al Congresso.

Il Governo francese nominò a suoi delegati al Congresso: pel Ministero della guerra i dottori Collin e Vallin; pel Ministero della marina il dott. Ollivier; pel Ministero della pubblica istruzione il sig. A. J. Martin; per quello di agricoltura e commercio il dott. Nocard; infine pel Ministero dell'interno i dottori Lionville e Proust ed il prefetto Payelle per assistere tutti i delegati francesi in qualità di segretario.

Il Governo prussiano pel Ministero del culto delegò il dott. Salerborg, e con lui per l'Associazione tedesca il dott. Finkelnburg, professore a Bonn.

Il Governo russo nominò il dott. barone Di Maydell ed il dottore Fraben, di San Pietroburgo.

Il Governo Belga elesse il senatore professore Giovanni Crocq, di Bruxelles.

Il Governo olandese il prof. Van Overbeck de Meyer, di Utrecht.

Il Governo di Rumania il dott. Jacob Felix, e pel Ministero della guerra il dottore Z. Petresco.

Il Governo serbo il dott. Vladan Georgevitch, di Belgrado.

Il Governo ellenico il dott. H. Bambas, di Atene.

Il Governo italiano nominò pei due ministeri dell'interno e della istruzione pubblica i professori Paolo Mantegazza, senatore; Guido Baccelli, deputato e Geroimo Cosconi, deputato; pel Ministero della guerra il dott. commendatore Barello ed il prof. Sormani; pel Ministero di agricoltura e commercio i dottori Gaudenzio Gramegna ed Enrico Rasori; per quello della marina il dott. Barello suddetto.

Delegati delle Provincie e Municipii.

Delegati del Consiglio provinciale di Torino i membri componenti l'Ufficio presidenziale, cioè il senatore Casare Bertea, presidente; il deputato Paolo Mauro, vice-presidente; il deputato Camillo Colombini, segretario; l'avvocato Giacinto Tosi, vice-segretario.

Delegati del Consiglio sanitario provinciale per scrutinio segreto i professori Vallada, Laura Secondo, Olivetti e Buetti.

Delegati del Municipio di Torino i dottori Giuseppe Bizzotti e Candido Ramello, direttori in 1° ed in 2° dell'Ufficio d'igiene.

Delegati del Municipio di Bra il dott. Giuliano, l'ing. Nogaria ed il prof. Cravori, chimico.

Delegato del Municipio di Cirié il sindaco avv. Re.

Delegati del Municipio di Trivero (Biella) i signori Quirico Lelli, industriale, e Massimo Panera, chimico.

☂ **Temporale.** — L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald*, di Nuova York, aveva annunziato, in data 14 agosto, che una perturbazione, accompagnata da tuoni e lampi e forse anche da forti pioggie, arriverebbe dalle spiaggie della Gran Bretagna e dalla Norvegia fra il 14 ed il 16 corr.

Ebbene, la previsione dev'essersi avverata, poichè ieri sera verso le 7 circa abbiamo avuto tale acquazzone da rimanere mezzo allagati.

Molte abitazioni situate a pianterreno ed a mezzogiorno sono state *visitate* dalla pioggia impetuosa che passava da tutte le fessure.

Di lampi e tuoni se n'è avuta una quantità straordinaria.

Spettacolo infine poco divertente della durata di due ore.

☂ **Cronaca nera. — A Torino.**

Infelice! — Ieri sera, verso le 11, Pierina C., d'anni 27, di Milano, lavatrice, precipitavasi dal 6° piano nel cortile della casa N. 11 in via San Tommaso. Fu portata tosto all'Ospedale Mauriziano.

*** *Ferita ed ubbriaca.* — Sul corso Regina Margherita fu trovata stesa al suolo, con parecchie ferite alla fronte, sulla Angela F. La disgraziata era in istato di completa ubbriachezza.

*** *Ubbriaca derubata.* — Un arrotino, ubbriaco fradicio, s'addormentò sul corso Principe Oddone e vi sarebbe stato tutta la notte se una guardia municipale non l'avesse svegliato. L'intontimento della ubbriachezza gli passò improvvisamente quando s'accorse che durante il sonno gli erano stati rubati orologio e denaro.

*** *E dalli coi biglietti falsi!* — Ieri, alla stazione ferroviaria di Porta Susa, venne arrestato certo P. Z. un biglietto falso da L. 10.

Il P. dice che lo aveva ricevuto in buona fede con altri biglietti buoni.

*** *Furono sturbati.* — I ladri tentarono penetrare nell'alloggio dell'avv. C. in via Ormea, N. 27, ma vennero da certa Francesca Colliero, ed dettero alla fuga.

L'avv. C. si trova a villeggiare fuori di Torino.

*** *Ricercato dalla Questura.* — B. G., fabbro-ferraio, ricercato da qualche tempo dalla Questura siccome contravventore alla sorveglianza, venne ieri arrestato dalle guardie di P. S.

*** *Feritori.* — Vennero pure tradotti agli arresti certi R. Giovanni, d'anni 21, da Torino, ammonito, e G. B., siccome autori del ferimento a danno di A. O., avvenuto l'altra sera.

*** *Arrestati:* B. G., recidente alla lova, il per calo, 3 per questua e 6 donne.

☂ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dall'8 al 14 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale.

Leonetti Francesco, studente in medicina, res. a Torino, con Biaglio Felicita, cucitrice res. a Torino.
Argano Giuseppe, macchinista, res. a Torino, con Gastone Maria, aiutatore, res. a Torino.
Candellone Carlo, meccanico, res. a Torino, con Ferro Teresa, stiratora, res. a Torino.
Barberis Costantino, impiegato, res. a Torino, con Rodia Rosa vedova Polvara, res. a Torino.
Imperor Gio. Batt., insegnante, res. a Torino, con Quetto Giulia, res. a Torino.
Grilenzoli Aplonio, falegname, res. a Torino, con Garnarca Maria, filatrice, res. a Torino.
Deslis Secondo, commesso libraio, res. a Torino, con Ferreri Albina, sarta, res. a Torino.
Bertoni Germana, studente notaio, res. a Torino, con Salomone Rosa, maestra municipale, res. a Torino.
Almone Sig. Batt., negoziante in rame, res. a Torino, con Di Casa Grande (e Casa Grande) Giovanna, res. a Torino.
Rapelli Carlo, negoziante, res. a Torino, con Vicari Maddalena, res. a Torino.
Barbero Francesco, tagliatore da lime, res. a Torino, con Zucca Maria, operaia in bottoni, res. a Torino.
Villa Carlo, scultore in legno, res. a Torino, con Calcagno Giuseppa, res. a Torino.
Bolle Giuseppe, tecnicoteore, res. a Torino, con Rocca Luigia, sarta, res. a Torino.
Pellerino Giovanni, ospedaliere, res. a Torino, con Foncino Carilla, res. a Torino.
Gallino Giuseppe, bracciante, res. a Torino, con Casagno Margherita vedova Rocco, lavandaia res. a Torino.
Pagliano Francesco, parrucchiere, res. a Torino, con Borean Anna, stiratrice, res. a Torino.
Parsoglio Alberto, bonsaniere, res. in Lodi, con Ghilardini Ottavia, res. a Torino.
Alessio Giovanni, sellaio, res. a Torino, con Pisoni Angela, segnatrice, res. a Torino.
Atanasio Maurizio, impiegato, res. a Torino, con Fazzino Maria, res. a Torino.
Giannelli cav. Severino, avvocato, res. a Torino, con Rodis Amenita, res. nel Veneto.
Fadda Achille Vittorio, calzolaio, res. a Nizza Mare, con Consolabile Maria, cameriera, consol. a Nizza Mare.
Rubesio Francesco, commerciante, res. a Torino, con Paolino Caterina, commerciante, res. a Torino.
Almerito Vincenzo, negoziante, res. a Torino, con Crespi Paola, res. a Torino.
Bonino Giovanni, fochista, res. a Torino, con Gorgerino Bernardina (detta Maria), tessitrice, res. a Torino.
Fergnanbino Spirito, orologiaio, res. a Torino, con Frallini Maria, res. a Torino.
Bello Filippo, fornitore in metalli, res. a Torino, con Delcercalli (o Delcercali) Maria, piemontese, res. a Torino.
Ajes Giuseppe, impiegato governativo, res. a Roma, con Prado Laguia endora Negro, res. a Torino.
Marcellino Giuseppe, magnano, res. a Torino, con Burzio Margherita, contadina, res. a Leyni.
De Lorenzo Giuseppe Clemente, negoziante, res. a Firenze, con Battelli Anna Maria Vittoria, res. a Firenze.

STATO CIVILE DI TORINO, 16 agosto.

Nascite 16, cioè: maschi 6, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Avvocato Danna Severino con nobile Gonella Maria Teresa — Malan Emanuele con Bodo Luigia.

Morti. — Pernechetti Marcellina nata Andreani, d'anni 54, di Vulpiana — Restagno Carlo, id. 32, di S. Mauro, fornaciaio — Cametti Ottaviano, id. 40, di Gattinara, farmacista — Scavarda Giovanni, id. 77, di Osasa — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 2, *non residenti in questo Comune* nessuno.

Bollettino meteorologico internazionale. — 14 agosto 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La situazione cambia lentamente, la distribuzione della pressione è la stessa, ed i venti fra nord ed est dominano su tutta l'Europa occidentale; le perturbazioni atmosferiche continuano in Algeria; ieri sera in Algeri furono veduti dei lampi, e a Laghouat regna un scirocco intenso, con pioggia di sabbia.

L'abbassato barometrico continua lentamente in Spagna; sono raggiunse appena 1 mm. questa mattina.

In Francia la temperatura minima e massima si accresce, e la media a Parigi si avvicina sensibilmente ad una temperatura normale. Ieri dopo mezzogiorno scoppiò un temporale a Parigi, e si ne raccolti 18 mm. di acqua.

Il tempo si mantiene bello, tuttavia qualche uragano potrà scoppiare nella vallata del Rodano e nelle regioni montagnose del centro della Francia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 14 agosto 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	21.0	12.0	Bordeaux	»	»
Stockolm	25.0	18.0	Lione	26.0	14.8
Christiansund	18.0	8.0	Nizza	25.4	18.1
Copenhague	24.0	19.0	Madrid	33.7	15.4
Valentia (Irl.)	22.8	13.9	Lisbona	24.0	17.0
Yarmouth	20.6	14.4	Trieste	27.0	18.0
Bruxelles	25.7	16.2	Torino	»	»
Amburgo	21.0	10.0	Monaco	27.6	15.4
Cassel	23.0	17.0	Firenze	27.0	17.0
Greenwich	24.0	17.0	Roma	27.0	16.0
Cracovia	25.0	13.0	Napoli	27.0	18.0
Ianzmich	23.0	14.0	Palermo	29.0	20.0
Vienna	23.0	16.0	Catania	31.0	19.0
Berna	21.8	15.5	Algeri	28.0	21.0
Parigi	25.8	16.1	Tunisi	33.0	24.0
			Biskra	33.0	22.0

Temperature della Russia:
A Mosca 22.7, a Odessa 21.6, a Wilna 22.2, a Pietroburgo 16.7 e ad Arkangel 8.9.

F. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Genova. — *Congresso degli armatori italiani.* — Togliamo dal *Movimento* queste notizie sul progetto di un Congresso degli armatori italiani, augurando per il bene della marina italiana che il progetto possa ben presto diventare fatto compiuto:

Il progetto di un Congresso, da tenersi in Genova dagli armatori italiani, acquista un sempre maggior favore.

La nuova legge, testè votata dalla Camera francese, per sussidiare la marina mercantile di lungo corso tanto a vapore che a vela, ha peggiorato — se era possibile — la sorti della marina mercantile italiana.

Gli animi diggià turbati dalla persistente decadenza dell'industria, che fu sempre uno dei fattori principali della nostra prosperità economica, si commuovono a ragione per le conseguenze inevitabili della legge di cui siamo qui sopra accennato il testo.

Scopo del progettato Congresso è di prendere in esame quelle deliberazioni che la gravità della situazione richiede. Si è convinti di trovare nel Parlamento e nel Governo quel patriottico concorso che può solo assicurare all'Italia la sua marina mercantile, da cui trasse in ogni tempo prosperità, potenza e gloria.

Il Comitato, che sarà fra poco costituito, può contare sull'appoggio della stampa, senza distinzione di partito perchè i partiti — anche fra noi — tacciono, quando ragioni d'interesse nazionale li richiedono.

Milano. — *Esposizione industriale di Milano del 1881.* — In questi ultimi giorni il Comitato ha proceduto all'apertura di nuove gallerie, nonchè delle altre opere necessarie; oltrepassato così i Mq. 80,000 di superficie coperta, è assicurato lo spazio occorribile, per quanto dalle ricerche di mercati si possa prevedere assai numeroso il concorso degli industriali; che se questi affluiranno poi in misura maggiore del previsto, si provvederà con appalti di altre gallerie già contemplate nel piano generale.

Il Comitato poi, la seguito all'esame della varie proposte pervenute in merito alla pubblicazione di un giornale illustrato, di una Guida e di un Catalogo ufficiale, ha accolto quella della ditta R. Sonzogno, come la più favorevole e per i compensi dati e per la garanzia offerta circa alla buona esecuzione.

È pervenuta notizia al Comitato come il Consiglio provinciale di Rovigo abbia deliberato di concorrere con L. 2000 per le opere dell'Esposizione, e così il Consiglio provinciale di Treviso per L. 500, il Municipio di Treviso 600 lire, la Camera di commercio di Modena per L. 200, quella di Padova per L. 500, quella di Treviso per L. 500 ed il Comizio agrario di Vigevano per L. 100. A tutte queste egregie rappresentanze il Comitato si fa dovere esprimere le più sentite azioni di grazie.

Spirato col 30 giugno il termine fissato per la presentazione delle domande di esercizi in servizio della Esposizione, il Comitato prenderà le più convenienti fra le numerose proposte avanzate, stabilendo un numero di esercizi adeguato al bisogno e con prescrizioni e tariffe a salvaguardia dei consumatori.

Napoli. — *Donna sventurata.* — Luigi Pepillo, marito di certa Vincenza Lisi, era ricoverato nel manicomio della Madonna dell'Arco a Napoli. La Vincenza in ogni domenica andava a ritrovare il marito, recandogli delle vivande, e permettevagli che un altro folle mangiasse insieme al marito.

Nel maggio ultimo la Vincenza, giusta il solito, si recò nel manicomio suddetto ed un suo amico e reali cibo abbondante, ma questa volta non permise che altri mangiasse assieme al marito, e volle essa stessa somministrare a lui le vivande. Nella seguente sera il povero Luigi Pepillo fu preso da acutissimi dolori che accennavano ad avvelenamento, e dopo poche ore moriva.

Come era naturale, la giustizia procedette a tutte le indagini che la gravità del caso richiedeva e si scoperse che la scellerata moglie aveva somministrato al povero pazzo una dose d'arsenico.

Essa fu tratta in arresto.

Reggio Calabria. — *Terribile uragano.* — Il 7 corrente un terribile uragano di grandine (della quale alcuni pezzi straordinari di forma irregolari pesavano sino a once 6) si scatenò su Reggio Calabria venendo dalla Sicilia.

Tutti i vetri a ponente della città, circa 15 mila, furono interamente rotti e mancano i lavoranti a rimpiazzarli.

I raggi cocenti del sole avevano bruciato le uve ed i bergamotti: ora la grandine ha distrutto fichi, olive e quel che rimaneva di uve ed agrumi, e non so come si farà a pagare, oltre il tributo fondiario, il 17 0/0 di provinciale e comunale. Il sindaco, che si trova come l'asino nell'imbarazzo, si dice che partirà per Roma per domandare provvidenza ai sommi dèi.

Venezia. — *Regata di gobbi.* — Domenica, 22, avrà luogo a Venezia una regata di gobbi.

I gobbi saranno quattro, in quattro gondole eguali. Partiranno dalla punta della Salute, arriveranno a Santa Lucia, e poi ritorneranno a Ca Foscari a prendersi il premio delle loro fatiche.

Il primo premio sarà di 20 lire con una bandiera rossa; il secondo di 10 lire con una bandiera bianca.

I quattro gobbi sono di professione barcaiuoli di *traghetto*.

Anche questa!

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Il conte Beust attuso a Parigi.* — Il *Globe* annunzia come l'ambasciatore d'Austria, conte Beust, fosse atteso ieri (15) a Parigi.

Pare che il motivo della venuta dell'ambasciatore sia per la questione del Danubio, in riguardo alla quale i giornali austriaci hanno protestato per la tendenza della Francia ad appoggiare la politica anglo-russa.

Rumania. — *I Bulgari e i Rumeni.* — Un dispaccio da Bucarest al giornale inglese lo *Standard*, annunzia che i Bulgari si rifiutano decisamente di andare Arab-Tabia.

Il Governo Rumeno ha preso le sue misure per occupare questa piazza non appena avrà ricevuta l'ufficiale notificazione delle Potenze.

— *Accordi tra la Russia e la Rumania.* — Il corrispondente viennese del *Daily News* assicura che la Russia si propone di intervenire isolatamente in favore delle popolazioni dei Balcani.

Corrono voci d'un accordo tra la Russia e la Rumania per il passaggio delle truppe russe.

Inghilterra. — *Morte di lord Redcliffe.* — Il telegrafo ci annunzia la morte di lord Stratford di Redcliffe.

Stratford Canning visconte di Redcliffe nacque nel 1786. Figlio di un negoziante di Londra, si diede alla carriera diplomatica. Nel 1808 era segretario d'ambasciata a Costantinopoli. Nel 1814 era ministro plenipotenziario in Svizzera e contribuì al ristabilimento della Costituzione. Nel 1815 assisteva al Congresso di Vienna. Finalmente nel 1825 fu nominato ambasciatore a Costantinopoli, posto che abbandonò dopo la battaglia di Navarrico.

Tornò in funzioni sotto il Ministero whig di lord Grey. Nel 1833 fu nominato ambasciatore a Pietroburgo; ma lo Czar non lo volle gradire. Venne rimandato a Costantinopoli, e prese un grandissimo ascendente sull'animo del Sultano. Nel 1852 fu nominato visconte di Redcliffe e alla Camera dei Pari sedette tra i conservatori. Nel 1869 fu fatto cavaliere della Giarrettiera. Si ha di lui un volume di poesie intitolato *Ombre del passato* (Shadows of the past). Lascia erede il figlio Giorgio, nato nel 1832.

AOSTA.

La Regina a Sarre.

(*) 16 agosto 1880. — S. M. la Regina continua le quotidiane sue peregrinazioni nei siti più agresti e pittorici del circondario.

Due giorni or sono visitò la rovina del feudale castello di *Chatel-Argent* su quel di Villanuova, quindi si recò a Morgex, capoluogo dell'omonimo mandamento. La sua apparizione essendo ivi inattesa, si dolsero quei buoni abitanti di non averle potuto fare quell'accoglienza e quegli onori che in cuor loro avrebbero bramato.

Fra pochi giorni la Regina farà una gita a Pré-St-Didier e Courmayeur (le due rinomate stazioni termali) e forse anche all'Ospizio del Gran San Bernardo.

Come vedete, l'Augusta Donna non è disposta a lasciarci tanto presto, anzi dobbiamo ripetutamente ad esprimere la sua viva soddisfazione ed per il delizioso ed incantevole soggiorno che trovò in Sarre che per la cordialissima accoglienza con cui Ella venne accolta da queste popolazioni che vanno a gara nel darle prova della loro leggendaria devozione.

***

Sabato il Municipio di Sarre recossi in forma ufficiale a rendere omaggio alla Illustre sua ospite.

Come di consueto la Regina ebbe pur tutti il rappresentanti del Comune parole di ringraziamento ed espresse loro in termini cortesissimi i suoi ringraziamenti per quanto avevano fatto in suo onore.

Il prefodato Municipio si era difatti preoccupato a celebrare nel miglior modo possibile il fausto avvenimento della presenza di tanta Persona nel Comune da lui amministrato. Chiamò a proprie spese la nostra banda cittadina perchè andasse ai piedi del maniero a rallegrare con dolci concenti le ore d'ozio della Regal Donna. Fece sparare razzi e girandole che dall'alto cadevano nel giardino del castello in pioggia d'oro, di smeraldi e di rubini; al lume dell'alto di tutti i poggetti che contornano la dimora di S. M. fece accendere cataste di legno. L'effetto era dei più fantastici.

***

Ieri, domenica, fecero ad accompagnarla il f. f. di sindaco d'Aosta e la Giunta municipale, e quindi il Consiglio di presidenza della locale Sezione del Club Alpino, al quale Ella espresse il desiderio di far l'ascensione del *Cramount*, il monte che offre la più bella e completa veduta del Monte Bianco e della catena di monti che da lui si diparte.

Sul *Cramount*, come il giornale annunziò, vennero giorni sono inaugurata la *Cabane Sommeiller* erettavi a diligenza del Club Alpino in onore dell'immortale ginevrino che tanto e bene scrisse su questa valle.

***

Il Principino di Napoli prende le sue ricreazioni nell'andare alla pesca nelle acque della Dora e conduce sempre seco un agnellino offertogli in dono da un alpigiano.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 20 settembre, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Torino (subasta Marchis e Cerrati contro Testore):

Lotto 1. — Casa, casa stalla, con tettoia e due sampate di casa da terra, sul territorio di Piobesi Torinese, regione al Bosco, coi numeri 180, 181, 162, 157 parte di mappa, di are 4,18.

Lotto 2. — Altano, stesso territorio, regione Tetti Cavallone, di are 17,52, in parte ai numeri 236, 239 e 240.

Lotto 3. — Prato, regione Tornello, di are 5, al N. 693, Prato, regione Inghiato, di are 3,61, numero 267, Campo, regione Campagnola, di are 13,56, N. 280, Bosco, regione Raffaele, di are 18,11, ai numeri 226, 41.

I quali si espongono in vendita il lotto 1° su L. 400, il 2° su lire 265, ed il 3° su L. 641.

Id. Il Tribunale civile di Pinerolo, con sentenza 11 agosto (giudizio di subasta promosso da Cattano Teresa vedova Marchisone contro Bollati Guglielmo), ha deliberato provvisoriamente il sotto indicato lotto a Laurenti Felice per L. 500.

Lotto unico. — 1° Bosco, ora campo, sito sul territorio di Vigone, regione Vado Rossicco, di are 33,9.

2° Bosco, ora campo, sito nella stessa regione, di are 27,95.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 20 corrente, alle 9 pom.

Id. Il Tribunale civile d'Ivrea, con sentenza 9 agosto, dichiarò compratori degli stabili infrascritti, cioè: del lotto 1°, per L. 145, il dott. Giovanni Tarquetto, e del lotto 2°, per L. 505, del lotto 3°, per L. 1035, del lotto 4°, per lire 955, del lotto 5°, per L. 235, del lotto 6°, per L. 260, del lotto 7°, per L. 390 e del lotto 8°, per lire 1600, Valora Pietro.

Nel Comune di Alice Superiore:

Lotto 1. — Regione Prepiane, prato ed edifizio ad uso di stalla, piazza e roggia, di are 23,48.

Lotto 2. — Regione Loe, prato di are 9,72.

Lotto 3. — Regione Prepiane, prato di are 28,25.

Lotto 4. — Nel concentrico dell'abitato, cantone della Mola, corpo di casa, con corte e giardino, di cent. 57.

Lotto 5. — Regione Provedes, ossia Cuser, campo e castagneto, di are 17,82.

Lotto 6. — Confini Cimafel, ossia Cuser, prato, castagneto e gerbido, di are 18,93.

Lotto 7. — Regione Ripa, ossia Caudan, prato di are 11,18.

Lotto 8. — Nel concentrico dell'abitato, cantone della Riva, casa, corte ed orto, di are 2,28.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col 24 agosto.

Id. pel 22 settembre, ore 9 antimeridiane, udienza del Trib. civ. di Torino (Subasta Bonetti contro fratelli e sorella David):

In territorio di Favria.

Il *lotto* 1° consiste in nove appezzamenti coltivati ad altano, campo e prato nelle regioni Rito, San Pietro, Obiamo, Marino, Via di Rivarolo e Corette, coi numeri di mappa 528,883,886, 2151, 2991, 2369, 921, 552, 1295, del quantitativo complessivo di are 490 circa.

Il *lotto* 2° consiste nella fabbrica con aia ed orto, regione Airoli Laterali, di are 4,40, coi num. 930 e 987 di mappa.

Il *lotto* 3° consiste in un prato in territorio di Rivarolo Canavese, regione San Pietro, coi num. 2803 in mappa, di are 14.

Il primo lotto si pone in vendita al prezzo di L. 2600.

Il secondo al prezzo di L. 1400.

Il terzo al prezzo di L. 250.

Id. pel 23 settembre, ore 9 antimeridiane, udienza del Trib. civ. di Torino (Subasta Vaudano-Giuliano contro Conte):

Casa, campo e vigna sulla fini di Torino, alla Madonna del Pilone, sul prezzo di L. 14,000.

Appalto pel 20 agosto, ore 1 pom., nella Direzione del Magazzino Centrale Militare in Torino:

Provvista di 10,000 metri di tela cotone color fuleo da tende, alta metri. 0,88, a L. 1 in 5 lotti di 2000 metri.

N° 125 barilotti da litri 10 a 15, a L. 3, in un lotto.

N° 125 cuoiae complete per sei persone, a L. 116, in 5 lotti di 25.

Le consegne delle provviste dovranno essere fatte nel Magazzino Centrale Militare di Torino nel termine di giorni 60, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto.

Id. pel 26 agosto, ore 2 pom., nella Direzione del Genio Militare di Torino:

Lavori di ristauro in vari fabbricati militari di Torino, ascendenti a L. 8000, da eseguirsi nel periodo di giorni cento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Id. pel 21 agosto, ore 2 pom., nella Direzione dell'Opificio di arredi militari in Torino. Provvista di 2800 pelli di vitello zannite per sacchi da bersaglieri a L. 10 cadauna in 7 lotti.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Massia Giuseppe e Comp.*, già negoziante in carta ed oggetti di cancelleria in Torino. Adunanza dei creditori il 18 settembre, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Vallesi Enrico*, già negoziante in cappelli di paglia in Torino. Adunanza dei creditori il 25 agosto, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Costituzione di Società. Con privata scrittura 8 agosto 1880 venne stipulata in Torino fra i signori Pietro Bernard e Domenico Spinelli, una Società pel commercio e fabbrica di pellitcerie sotto la ditta P. Bernard e Comp., durativa per sei anni dal 1° prossimo settembre al 31 agosto 1886.

L'uso della ragione sociale è comune ad ambi i soci.

Recesso di Società. Con atto 19 luglio 1880 il sig. Pellegrino Candido negoziante residente a Pinerolo, rendette dalla Società contratta col sig. Garnier Pietro, negoziante, residente a Pinerolo, in forza di istromento 12 settembre 1878 per l'esercizio in Pinerolo del negozio di panni, tele rie ed articoli affini, consolidandosi ogni cosa tanto attivamente come passivamente nel sig. Garnier.

Eredità. Penzo Giuseppe in qualità di tutore delli minori Ignazio, Edoardo, Cesare ed Innocenza fu Gualberto, fratelli e sorella Muratore, di Chieri, dichiarò alla Pretura di Chieri di accettare, non altrimenti che col beneficio di inventario, l'eredità dimessa dal predetto Gualberto Muratore deceduto in Marentino il 9 agosto 1873, previo testamento pubblico 3 ottobre 1877, rogato Gilardi, con che quella per dimessa dalla Carolina Convetti, vedova del predetto Gualberto Muratore, domiciliata in Chieri, previo testamento pubblico 3 dicembre 1879, rogato Gilardi.

CUNEO.

Appalto pel 30 agosto, ore 3 pom., nella sala comunale di Sanfront:

Costruzione di un casamento scolastico nella borgata Robella per lire 15,000.

L'impresa è divisa in due lotti e l'incanto seguirà ripartitamente lotto per lotto.

Il lotto primo comprenderà le opere in muratura, quelle in pietra cotta e la grossa ferramenta; ed il lotto secondo comprenderà tutte le opere in minuseria, legnami, compresa la piccola ferramenta da applicarsi alle imposte e finestre.

Il lotto primo ammonta a lire 11,900. Il lotto secondo ammonta a L. 3,100.

I relativi lavori dovranno eseguirsi nel termine di un anno dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) della ditta *Francesco e Carlo padre e figlio Barberis*, già corrente in Murazzano, con cinquelli. Adunanza dei creditori il 6 settembre, ore 8 ant., al Tribunale civile di Mondovì per la verificazione dei conti.

Id. (*id.*) di *Garelli Giuseppe*, già negoziante in Cova. Adunanza dei creditori il 10 settembre, ore 8 ant., al Tribunale civile di Mondovì per la verificazione dei crediti.

Risoluzione di società. Con scrittura privata 15 luglio 1880 la Società in nome collettivo esercita in Cavallermaggiore sotto la ditta Alloco e Gastaldi, avente per iscopo l'esercizio dei mulini e la produzione delle farine a lungo macinato, non che il commercio dei grani, viene risolta e restano consolidati, sia per l'attivo che pel passivo, nel socio Alloco Giovanni, il quale ne continuerà l'esercizio sotto la ragione sociale *Alloco Giovanni fu Francesco*.

Id. Con scrittura 7 agosto 1880 fu sciolta la Società esistente in Vernuolo fra i signori Acchiele Giuseppe e Vincenzo, sotto la ragione sociale *Acchiele fratelli*, per lo smercio di coloniali, droghe e simili; e con altra scrittura dello stesso giorno fu costituita una nuova Società, avente sede in Vernuolo sotto la ragione di commercio *Acchiele fratelli*, fra i signori Acchiele Giacomo e Giuseppe, residenti in Vernuolo, per lo stesso oggetto anzidicato. Questa Società durerà per anni 6 dal 1° agosto 1880, e ciascun socio può far uso della firma sociale.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 6 ottobre, udienza del Trib. civ. di Alessandria (Subasta Pagliese contro Bocca):

In territorio di Bosco Marengo:

Lotto 1. — Aratorio avitato, regione dietro la Quattro Cascine, ai numeri di mappa 2649, 2842 1/2, 2645, di giornate 4 tavole 29 pari ad are 163,45, soggetto al tributo regio di lire 8 25.

Prezzo offerto L. 980.

Lotto 2. — Aratorio avitato, regione alla Gamonda, al numero di mappa 3103, di giornate 2 tavole 96, pari ad are 119,77, soggetta al tributo regio di L. 7,65.

Prezzo offerto L. 460.

Lotto 3. — Aratorio, regione alla Marchesa, ai numeri di mappa 3118, 3119, di giornate 2 tav. 25, pari ad are 85,72, soggetto al tributo regio di lire 3 45.

Prezzo offerto lire 210.

Lotto 4. — Aratorio, casa e corte, regione alla Quattro Cascine, al numero di mappa 2826, di giornate 1 tavole 16, pari ad are 51,72, soggetto al tributo regio di lire 3 76.

Prezzo offerto lire 350.

Appalto pel 20 agosto, ore 10 ant., nella sala municipale di Moncalvo: 1° parte e parte della 3ª delle opere occorrenti per l'ampliamento della piazza del mercato per la complessiva somma di lire 10,700.

Fallimento (*dichiarato*) di *Benzi Cesare Urbano*, negoziante in commestibili in Casine. Adunanza dei creditori il 22 agosto, ore 10 1/2 ant., al Tribunale d'Alessandria per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Matteo Travanino*, già fornaciaio in Vinchio. Adunanza dei creditori il 22 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Asti per udire il resoconto dei sindaci.

Eredità. — L'avv. Francesco Boglolo, nella sua qualità di tutore dell'interdetta di lui madre Angela Cattaneo vedova dell'avvocato Giuseppe Boglolo residente a Pareto, dichiarava alla Pretura di Spigno Monferrato di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal figlio di quest'ultima e fratello di esso dichiarante Guglielmo Boglolo, deceduto ab intestato in Alessandria il 31 maggio 1880.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

LIBRI PER ARTISTI

Havard Henry. — **L'art et les artistes hollandais.**

Formato in-8° riccamente illustrato da litografie, incisioni e *fac-simili*.

Volume 1° — Michiel Van Mierevelt — Le fils de Rembrandt.

Prezzo L. **11**.

Sono in corso di pubblicazione gli altri volumi.

Eugène Ciceri. — **Cours d'aquarelle.**

Cinquanta tavole nitidissime su cartoncino, abbozzate e colorite, accompagnate ciascuna da un foglio di testo in lingua francese e inglese e raccolte in cartella in tutta tela fregiata in oro. — L. **50**.

Bucilhon Baron *Ch.* — **Recherches sur l'orfèvrerie en Espagne au moyen-âge et à la renaissance. Documents inédits tirés des archives espagnoles.**

Un elegante volume in-foglio, di 388 pagine, adorno di ricche incisioni intercalate nel testo e 19 tavole incise fuori testo, prezzo L. **45**.

Hantz Paul. — **Hans Holbein.**

Un elegante volume in-foglio, con ricchi e nitidi disegni e incisioni eseguite sotto la direzione di *Edoardo Lièvre* fuori testo e intercalate, carta di lusso, legatura in piena tela, prezzo L. **10**.

Bonaffé Edmond. — **Causerie sur l'art et la curiosité.**

Un volume in-8° in carta di lusso, legato in piena tela con frontispizio illustrato, prezzo L. **10**.

L'art ancien à l'Exposition de 1878, par Blais, Chesneau, etc., sous la direction de Louis Gonse.

Un volume in-8° grande con ricche incisioni intercalate nel testo e tavole inserite, L. 31 25.

L'art moderne à l'Exposition de 1878, par Blais, Chesneau, etc., sous la direction de Louis Gonse.

Un volume in-8° grande con incisioni intercalate nel testo e tavole fuori testo, L. 31 25.

Chesneau Erneste — **Le statuaire J. B. Carpeaux (1827-1875), sa vie et ses œuvres.**

Un volume in-8° con incisioni intercalate nel testo e tavole fuori testo e ritratto del Carpeaux, L. 25.

Hantz Paul — **François Boucher, Lemoine et Natoire.**

Un magnifico volume in-folio su carta distinta, 40 incisioni all'acqua forte inserite nel testo, e più di 200 intercalate nel testo, eseguite dai migliori artisti, quali: *Boilvin, Champollion, Dujardin, Gonjean, Gillot*, ecc., cogli ultimi processi di riproduzione diretta.

Legato in piena tela inglese e frontispizio ornato, L. 195.

Corso di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura per uso delle scuole militari del Regno d'Italia, pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.

Due album in-folio di 104 tavole dicesi 70 di paesaggio e 34 di figura.

I due album di 104 tavole, L. **25**.

Solo album di paesaggio di 70 tavole, L. **18**.

Solo album di figura di 34 tavole, L. **10**.

Ogni tavola separata, cent. **35**.

La più parte dei disegni sono opera di *E. Gambo*, del *Ciceri* e di altri valentissimi.

DA AFFITTARE

Grandioso e signorile Appartamento, quantità delle camere a convenire per alloggio o Banca, al piano nobile, con scalone pel solo uso d'esso, e cantina.

Altro di sei membri al terzo piano con cantina.

Due botteghe e retrobotteghe, con magazzini annessi.

Magazzini al sotto piano.

Via Cavour, N. 18.

Signorile alloggio di **10** membri con grande soppalco al piano nobile, con due cantine.

Alloggio di cinque membri al quarto piano.

Via Carlo Alberto, N. 24.

Dirigersi al portinaio. 1062

DA AFFITTARE

Alloggio di nove camere con acqua potabile. Via S. Tommaso, 7 A. 177

DA AFFITTARE

in Rivarolo Canavese

Cascina di ettari 19, giornate 50 circa, per S. Martino prossimo.

Rivolgersi ivi all'avv. Morelli. A. 178

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, n°, da affittarsi grande e comode **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 946

DA VENDERE

in Novi Ligure

2 corpi di vigna di are 42 circa.

Dirigersi alla Casa *Lo Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 9.

Buone condizioni pel pagamento.

Da mutuare da 5 a 200 mila lire. 1241

Scuderia, locale e rimessa, da rimettere al 1° ottobre prossimo, via Doposito, N. 3. Dirigersi ivi dal portinaio. 1218

VILLA da affittare in Giaveno, alla Buffa. Dirigersi in Giaveno al proprietario sig. Rolando; in Torino, via Arsenale, 10, dal portinaio. 1228

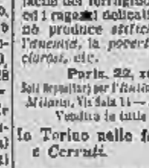
Con tenue sacrificio mensile ed una spesa insensibile al possono ricuperare dal Monte di Pietà gli oggetti ivi stati impegnati o quanto mai rinnovarne la scadenza.

Questa combinazioni di tutto profitto dei richiedenti si fanno da Paradisi Emilio, via S. Secondo, 22 rosso, 2° piano, Torino. 1217

Le Signore cercano dal libraio l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE**.

Si cerca comprare **mano** in Torino recente, da L. 50 a 60 mila in contanti. Scrivere a F. G. R., Torino. 1250

Albergo della Fucina, di *G. Cattaneo e C.*, via Mascara, 2 e via Basilica, 4, Torino. Ristaurato e ingrandito, cucina eccellente, vini di prima qualità, proprietà nel servizio, prezzi moderati. 1240



FAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore a capelli bianchi.

Ponde satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle. Paris.

Depositari: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma; In Torino, Vittorio Campò, profumiere, via Roma; 204

2 DIPLOMI D'ONORE 1878

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e assorbibile

Pastiglie di Ferro, Gr. 0,50 il Recipe.

Sciroppo di Ferro, Gr. 0,50 il Recipe.

SCHLUMBERGER & GERMER

60, Rue Bonaparte, 60, Paris

Deposito per l'Italia,

A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco e Cerruti*. 653

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

FER-DIASTASE

ASSIMILABLE

del D^r **V. BAUD**

Sotto la forma di *Granelli* dorati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di cereali, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte *l'anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.

Paris, 22, rue Drouot.

Sole Repositari per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 14 — *Roma*, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

MONTE DI PIETA'

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Col 1° settembre prossimo è aperta in via Pescatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da lire una fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 14 luglio 1880.

Il Presidente GENINTENDI. — *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 55 pezzi, cioè: 8 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettive *cabaret*.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS

Una Lampada a petrolio, novità *brillante*, con relativo globo a tubo e decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallina rigenerato, novità.

Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO RROD, piazza Castello, N. 15, Torino. — Franco d'imballaggio e di rottura. 1010

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema **OTTO** perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di qualunque abitato. Assoluta assenza di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. SMACCHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 19. 10

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 30, Torino. 9

1164

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino da G. Cerlano, profumiere.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.^a S. A. ALLEN

Non mancherà mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ristabilirne allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed intiera, facendo gradatamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli dimostrerà sempre essere il ristoratore naturale dei capelli. Le di lui superiorità ed eccellenza ne è stabilita e riconosciuta per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI GIALLI DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 6

ALLAN'S ANTI-FAT (Trade Mark "Anti-Fat" registered) è lo scientificamente preparato Antidoto per la obesità. Agisce direttamente sul sistema, rimuovendo la causa della malattia, senza produrre alcun male effetto. Non richiede nessun cambiamento nel regime. Diminuisce ad una certa misura ogni parte del corpo in soli 7 o 14 giorni. Agisce sugli elementi nello stomaco assimilizzando la loro parte spettante alla grassezza.

"L'obesità non è soltanto un male per se stesso, ma un precursore di altri." scrive il Reporter in uno dei 2,000 studi, e quello che ne è più allarmante è la sicurezza degli ammalati nella certezza di poter evitare il pericolo quando lo vogliono. Le donne specialmente del mondo del teatro, ne temono specialmente gli orgogli sviluppi, e per conseguenza prendono applicazioni disastrose per se stesse, e spesso nella direzione inversa a quella che potrebbero col cuore, indebolendo la circolazione del sangue nelle arterie, con risultati della massima, fatale, seria, oltre, ecc.

In conseguenza della troppa buona salute si presenta il pericolo diventa oppresso, ed è impossibile da descrivere, sentirsi così male, così infelice. L'impedimento di una libera circolazione del sangue, e la conseguente pressione delle troppo grasse a traverso il cuore, sono una conseguenza naturale del sangue al cervello, da cui risulta una pesantezza, stupore nelle membra, debolezza, e qualche volta l'apoplessia. L'obesità è una malattia cattiva non sarà d'una conseguenza di grassezza dal cuore o dal sangue. Parlando del cuore un recente autore dice: "Diverse delle malattie del cuore dipendono quasi da questa causa, e possono essere ragionevolmente ascritte alla stessa origine, o in quanto di debolezza."

L'Allan's Anti-Fat è descritto nell'atto medico nel seguente autorevole modo.

Thomas Farnham, M.D., Windsor, dichiara riferendo a Sua Maestà la Regina nel "ANTI-FAT" nel *British Medical Journal* del 7 giugno 1879. Ho dato un pezzo di questo estratto (Pianta Veniensis) ad una signora molto corpulenta. La quale perdette in 3 mesi 20 chili del suo peso; senza verun cambiamento di dieta; altre simili ho di frequente usato per ridurre il peso guadagnato dalle grasse compiendone a cura mi è mai fallito nel suo scopo. Consiglio che un paziente il quale ne fosse così repentemente sopra *Anti-Fat* (medesimo), e che ha sempre molto sofferto di dolori reumatici pel corpo fu estremamente grevito da qualunque dolore come se avesse preso l'estratto, salvo che scorre sempre del tutto indipendente.

L'Allan's Anti-Fat *Milioni non Signore* di due chili per soli

"Manchester Square, Londra, Nov Sept., 1879.

"The Pintanic Medicine Comp., Gent. Russell-street-buildings, London, W.C.

"Signori—Mia madre ha fatto uso del vostro *Anti-Fat* per più di 2 mesi, e non ebbe di ridurre la metà 2 chili per settimana. Le sono grandemente ai vari medici.

LA SIGNORA Grazie—Dateci tutti e passare i ringraziando ai vari medici.

LA COMPAGNA—Prendete l'Anti-Fat come Yours &c. G. W. Urne."

L' ALLAN'S ANTI-FAT riduce 4 chili 1/2 in 4 settimane. Edoardo Ferretti, Esq., farmacista di Market-square, Wiesbaden, scrive al Botanic Medicine Co., in data 15 luglio 1879—Una signora alla quale io vendetti dell' **Allan's Anti-Fat**, diminuì di 4 chili 1/2 per settimana.

C. J. Arbuckle, Esq., farmacista a Birmingham, scrive in data del 4 giugno 1879, "Ho testè ricevuto un buon rapporto degli effetti dell' Allan's Anti-Fat nel diminuire la corpulenza."

Il signor F. Arnett, dell' Ilke, Pinnelo, scrive al Botanic Medicine Comp., in data 15 giugno 1878.

"Ho molto piacere di partecipare che prendendo sei bottiglie dell' **Allan's Anti-Fat** ho più leggero di 8 chili."

Il Botanic Medicine Co. ha ricevuto centinaia di lettere le quali confermano le loro asserzioni su l' efficacia di questa medicina rimarchevole.

L' ALLAN'S ANTI-FAT si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 12. 0 per ogni bottiglia.

Per commissione di 6 bottiglie si spediscono franco di porto e d' imballaggio per tutto il regno esclusivamente per ferrovia.

Per l'opuscolo istitutivo "Come procurarsi la magrezza senza soffrir la fame," dirigersi, con francobolli per porto, al seguente

GEORGE BAKER & CO.,

Farmacia Inglese, Piazza di Spagna, Roma.

Deposito Generale per l' Italia.

Botanic Medicine Co., Proprietari, Buffalo, N.Y., U.S.A.

2 GREAT RUSSELL STREET BUILDINGS, LONDON, W.C.

GARANZIA ILLUSORIA.—Il nome **Anti-Fat** è una *Registered Trade Mark* ed è un diritto di proprietà per tutto il mondo.

LA SIGNORA Grazie—Dateci tutti e passare i ringraziando ai vari medici.

LA COMPAGNA—Prendete l'Anti-Fat come Yours &c. G. W. Urne."

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, n. 4. Scatola n. 2, L. 3 50.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Turisco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano,

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato. - Brev. -

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato - Brev. e Colendet. -

F. Cominoli, 9 via Arcivescovado, Torino, sola rappresentante in Italia della Ditta *Flaud e Colendet* di Parigi. 19

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valrèa che nella testè ultimata campagna serica raggiunse il massimum del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 2, Torino.

RIMEDI PEI CANI

Preparati dal Farmacista

VALCAMONICA a INTROBIO

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stinza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 2 50 la.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacia, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 879

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e in altre parti della stessa lastra senza tolti per la posa delle lastre, L. 2 cadauno e L. 2 50 franco per porta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 31

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TOSI coi suoi principii

GUARITI DAI

GRANULI ANTIMONIALI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

Rapporto favorevolissimo di quella cura dell' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Due istruzioni accompagnano ciascun flacone

Farmacia E. MOURMERON, a SAUJON (Charente-Inférieure), Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Turisco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore a Bonzani. 41

AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari.

SPECIALITÀ

GIO. BUTTON e C.

premiata con 25 medaglie

BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI.

Questo squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Selta oltre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile prima avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente svilappasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 114

Il **Fosfato di Ferro** combinato col Zucchero è il più potente preparatore della Casa e del *Sangue*. Guarisce l'**Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Costituzione Scrofolo, Rachitismo**, ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a Lyon (Francia), Unico de Krauss, 1776.

Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI & C.**, Milano, 14-16, Via Sala. Roma 90, Via di Pietra.

In Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 695

Drogheria GARIO

Via Doragrossa e Botero.

FARINA LATTEA NESTLE.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET BRANCA e ALPEN Bitter.

SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e toeletta.
CERA lavorata e greggia.
REVALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio a prezzi ribassati. 944

Torino — Tip. Roux e Favale.